IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIV - N. 1 - MELEGNANO, SABATO 15 GENNAIO 2011 Una copia € **1,60**

Abbonamento annuale ordinario € 31,00 - sostenitore € 38,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale:
www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it

Prossime edizioni:
n. 02/2011 - stop in redazione 19/01/2011 **in edicola 29/01/2011**
n. 03/2011 - stop in redazione 02/02/2011 **in edicola 12/02/2011**

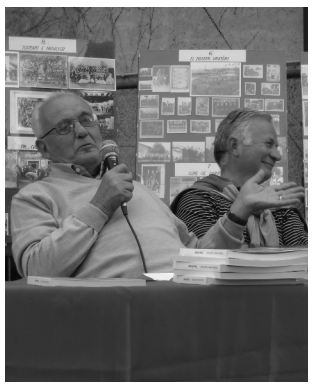
Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - **Comitato di redazione:** Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi -**Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790

Ripercorriamo l'anno 2010 con i protagonisti della città

La redazione de "Il Melegnanese" ha evidenziato alcune delle personalità melegnanesi che hanno meglio operato nel corso del 2010. È stato un anno travolgente, importante, a tratti veramente entusiasmante, che ci ha proposto notizie di ogni genere. La nostra città è passata dalla tragedia dell'avvelenamento del Lambro di febbraio, che ha colpito un po' tutti, alla consapevolezza di avere un centro nuovo di zecca, rifatto completamente nel manto stradale e nel disegno complessivo. Sono ancora tante peraltro le cose da fare, ci auguriamo vengano svolte, almeno in parte, nell'anno che è appena iniziato. Rimangono alcuni punti fermi della vita cittadina come la Fiera del Perdono che giungerà a Pasqua alla 448^ edizione, e la vitalità del mondo solidaristico che esprime realtà importanti e attivissime.

Abbiamo presentato le persone e le associazioni che nel corso dell'anno hanno operato per il bene comune e per l'immagine positiva di Melegnano. Abbiamo scelto quelli che a noi sembravano i più degni di nota, senza nulla togliere all'impegno di tanti altri che questa volta sono rimasti, come dire, all'asciutto.

Elisabetta Lombardi


G. Colombo e L. Generani

Pietro Bonini

Elisabetta Lombardi, la 29enne melegnanese maresciallo dei carabinieri l'8 marzo 2010 (festa della donna) è diventata la prima donna comandante di una stazione dei carabinieri in Sardegna. E la seconda in Italia.

Giovanni Colombo e Luigi Generani, storici collaboratori de "Il Melegnanese", sono gli autori dell'ennesimo libro sui costumi di Melegnano "Cume sevum", che ha riscosso come sempre un grande successo, tanto che le copie stampate sono andate esaurite nel giro di pochi giorni. E' una bella storia, una "ciciarada", come dice Colombo, che abbraccia un arco di tempo di una cinquantina d'anni, dall'inizio del secolo fino alla fine della guerra. Un periodo che Colombo ha vissuto in prima persona, e del quale ha ricordi nitidi e vivissimi. Cinquant'anni di tempo che descrivono come era Melegnano a chi temp là ma soprattutto com'era la gente, cosa faceva per sbarcare il lunario senza televisione, senza macchine, senza telefonini, senza ferie esotiche e senza carte di credito.

Stanno preparando un nuovo volume per il 2011.

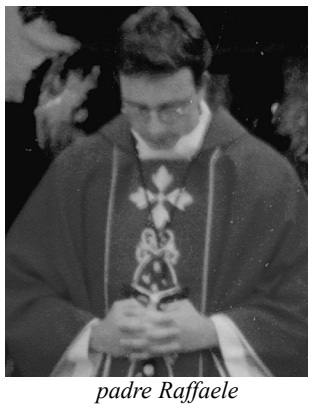
Pietro Bonini, a maggio 2010 ha ricevuto il "Premio Isimbardi" (il massimo riconoscimento a livello provinciale) per il celebre convegno zootecnico-veterinario della Fiera del Perdono, che il Professore organizza ormai da 40 anni.

Massimo, il giovane ragazzo autistico nel 2010 ha realizzato il suo sogno di giocare a calcio nell'Usom.

Padre Raffaele Pavesi, giovane missionario melegnanese, nel 2010, divenuto parroco, ha proseguito l'attività nella complessa realtà di Mae Suay, in Thailandia. In questo angolo di mondo i cristiani sono solo lo 0,4 per cento della popolazione globale. Tuttavia la presenza dei nostri missionari, Padre Raffaele su tutti, è viva e costante. La loro attività è prendersi cura dei fratelli più poveri e meno fortunati, con una testimonianza di fede forte e coraggiosa.

(continua a pag. 2)

Massimo


padre Raffaele

Paola Capasso

Rinnovo Abbonamenti "Il Melegnanese"

I nostri lettori possono stare tranquilli. Grazie a loro continuiamo a pubblicare e diffondere "Il Melegnanese", a fornire un'informazione libera e pluralistica, che dà voce e risalto alla nostra identità cittadina.

Ricordiamo i prezzi per chi ha l'abbonamento in scadenza:

Abbonamento annuale Euro 31,00

Abbonamento sostenitore Euro 38,00

Inoltre presso la Buona Stampa di via Frisi 1 si può ottenere a prezzo scontato il libro illustrato della Basilica minore di San Giovanni Battista. Non perdete l'occasione!

Editrice Melegnanese
Dott. Giovanni Pavesi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano webtv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.italiaonline.tv e scegli MELEGNANO

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv

Gli ambulanti chiedono rispetto

Marco Lanzani frena sul trasloco del mercato

Il mercato di Melegnano è al centro dell'attenzione dopo una serie di critiche e di servizi giornalistici che ne hanno evidenziato alcune criticità. L'argomento è vasto e piuttosto delicato, e interessa molte persone. In primo luogo gli operatori, poi la cittadinanza, clienti, i consumatori e ovviamente l'Amministrazione comunale.

"Basta speculazioni sul mercato: il nostro lavoro merita rispetto". Così affermano i delegati del mercato alimentare e dell'abbigliamento, che contano complessivamente oltre 150 banchi distribuiti tra piazza IV Novembre, via Roma e piazza Matteotti. "Qualche anno fa la regione Lombardia ha riconosciuto la valenza storica del mercato di Melegnano, per cui ogni spostamento sarebbe impossibile – hanno chiarito gli ambulanti -. Soprattutto la domenica, poi, i mercati radunano

(continua a pag. 3)

Grazie di esistere

Considerazioni semplici per un buon Anno

Mancano poche ore al 2011 e mi viene facile fare, mentalmente, la raccolta degli auguri: di quelli scritti e di quelli orali, di quelli scontati e di quelli originali.

Di questi ultimi uno mi è rimasto impresso: "Grazie di esistere". So che equivale al "meno male che ci sei" che ogni tanto, frettolosamente, mi dice qualcuno dei miei figli, ma detto da uno non della famiglia "grazie di esistere" mi fa sentire utile, mi dice che qualcosa di buono ho fatto almeno per un'altra persona.

Più che natalizio questo mi sembra un augurio di fine anno, quando si fa il riassunto delle puntate precedenti, quando ti rendi conto che conta sì di quanto hai guadagnato nell'anno che sta per finire ma pensi, anche, a vedere se hai potuto aiutare qualcuno e, perché no, se sei riuscito a farti voler bene da questo qualcuno.

Senza il bilancio dell'anno vecchio non ti riesce facile formularne uno buono per l'anno nuovo perché se ci siamo, se esistiamo, ci sarà un motivo che, secondo me, è quello di rendere migliore l'angolo di mondo in cui ci siamo trovati a vivere.

Luciana Poggiato

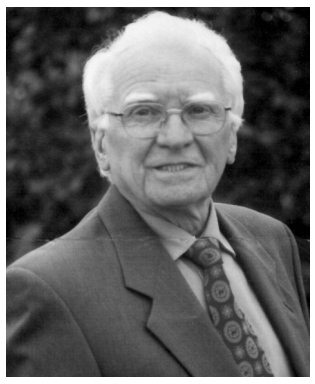
Giuseppe Meazza, nel libro di Marco Pedrazzini a pag 11

Il 2010 di Melegnano

Ripercorriamo l'anno appena trascorso attraverso i volti di alcuni dei protagonisti

Tiziana Perrotta

Enrico Lazzerini



Giancarlo Corti

Guido Oldani

Vito Bellomo

Il logo della web-tv

(segue dalla prima)

Spazio Milk, l'associazione coordinata da Paola Capasso nel 2010 è diventata un punto di riferimento per i giovani di Melegnano. Molte sono state le iniziative organizzate, tanta la gente coinvolta in molti eventi, è un riferimento indispensabile per studenti, musicisti, attori e appassionati delle arti.

Tiziana Perrotta, l'avvocato che il 4 settembre 2010, sposando il sindaco Vito Bellomo, è diventata la first lady di Melegnano.

Enrico Lazzerini e la Protezione Civile. Da quasi 30 anni questo indissolubile binomio è presente a Melegnano e sul territorio con impegno continuo, ovunque ci sia bisogno di loro. A febbraio la Protezione civile ha giocato un ruolo di primo piano nei giorni della tragedia del Lambro. Lazzerini è il deus ex machina del sodalizio, è stato tra i protagonisti di un importante convegno svoltosi in castello sulla storia della Protezione Civile, ricevendo anche un riconoscimento durante la Fiera del Perdono. In quella giornata è stato ufficializzato del futuro insediamento del C.U.S. (Centro Unificato di Soccorso). Trattasi di un complesso di strutture che ospiteranno la tanto auspicata caserma dei Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana.

Associazione Corti – Rossi. È una presenza costante e mai banale sulla scena melegnanese, basti pensare alla donazione della culla segreta all'ospedale di Vizzolo Predabissi, che in questi giorni ha compiuto due anni. Si è trattato del primo intervento di quel genere sul territorio. In questo modo è stata tutelata la vita di bambini che avrebbero potuto essere abbandonati. L'associazione ha recentemente organizzato un convegno molto partecipato sulla presenza dei cattolici in politica e ha lanciato in questi giorni un'operazione solidarietà nei confronti di un orfanotrofio romeno.

Guido Oldani e il Lions club sono stati gli organizzatori della bella mostra sui Tre di Brera, Stefano Bersani pittore (1872-1914), Vitaliano Marchini scultore (1888-1971), e Enrico Oldani pittore (1914-1970). I tre Maestri, muovendo da fine '800, costituiscono un esempio di come si costruisce il volto culturale di una regione. La mostra è stata allestita a maggio in Castello ed ha ricevuto notevoli attestati da pubblico e critica.

Il sindaco Vito Bellomo e l'amministrazione comunale, hanno rimesso a posto la storica piazza del comune, Piazza Risorgimento, con l'abbattimento delle barriere architettoniche. Contestualmente è stato ultimato il rifacimento del porfido delle strade centrali. Sono stati avviati una serie di interventi di asfaltatura di alcune vie cittadine con il ripristino della segnaletica orizzontale e verticale, e sono stati riqualificati i relativi marciapiedi. L'Amministrazione ha avviato la discussione del Piano di Governo del Territorio, presentato ai quartieri della città, e tuttora oggetto di un approfondito dibattito, che consegnerà ai posteri una città in linea con le aspettative della gente, una città proiettata verso il futuro, impreziosita da giardini e parchi, arricchita da aree produttive e residenziali, con un centro storico tutelato e valorizzato con l'obiettivo di realizzare un grande centro commerciale all'aperto.

E' infine notizia dei giorni scorsi l'installazione della cancellata anti-vandali. L'intervento ha visto la sostituzione delle staccionate in legno con un nuova recinzione in ferro verniciato color grigio antracite a disegno semplice, sul modello di quella già esistente che separa il parco dal giardino all'italiana.

don Renato Mariani

Pietro Mezzi

Erminio Quartiani

Paolo Anghinoni: è l'ideatore e l'animatore della prima web tv di Melegnano. Di professione è tecnico a Mediaset, gira con la fida telecamera in ogni angolo della città e testimonia la vita cittadina dal sito internet della sua tv. Con lui la brava Elena Isella.

Don Renato Mariani è l'instancabile prevosto di San Giovanni. Nel corso dell'anno ha curato la ristrutturazione della Basilica Minore, e i lavori stanno giungendo alla conclusione. In occasione delle festività natalizie, infatti, gli operai impegnati nel cantiere hanno levato i ponteggi che da ormai un anno ne ingabbiavano la facciata. Inoltre le campane sono tornate a suonare, dopo che un paio di mesi fa i lavori sul campanile le aveva messe temporaneamente ko. Dopo aver completato il recupero della facciata, ora gli operai impegnati nel cantiere stanno lavorando nell'ala sud-est della Basilica. L'obiettivo è di concludere i lavori nel giro di un paio di mesi. Nel frattempo, dopo alcuni mesi di fermo, sta per riprendere anche la riqualificazione della chiesa di San Rocco all'angolo tra piazza IV Novembre e via Zuavi. In questo caso l'intervento prevede la sistemazione dei tetti, il rifacimento dei pavimenti, della parte pittorica e la realizzazione di un sistema di «riscaldamento a pavimento».

Pietro Mezzi

Già esponente dei Verdi, ex assessore provinciale ed ex sindaco di Melegnano, Pietro Mezzi si è distinto in questi mesi per la sua battaglia contro le mafie che potrebbero infiltrarsi nelle attività produttive del nostro territorio. Si sta opponendo in maniera decisa al PGT cittadino, e a dicembre è confluito in SEL (Sinistra e Libertà), che ora in Consiglio Comunale conta quanto il PD.

Erminio Quartiani

Da nove anni è il nostro parlamentare (PD), è componente della Commissione Attività Produttive e presidente del gruppo Amici della Montagna del Parlamento; in questa legislatura è stato presente nel 96,06% di votazioni (al 23 dicembre 2010), è stato primo firmatario di 151 emendamenti, di 11 disegni di legge, di 17 interrogazioni a risposta scritta, e di 24 odg in assemblea, di 5 interpellanze e di altrettante interrogazioni in commissione.

L'osservatorio delle mafie del Sud Milano ha presentato l'ultimo libro di Armando Spataro

Attenzione alla mafia consolidata al nord la 'ndrangheta fa affari alla luce del sole

«Fortunatamente sono sempre meno le persone che pensano che la mafia alligni soltanto nel Meridione. Nel libro racconto le inchieste della Dda di Milano negli anni Novanta, nelle quali emerse un progressivo radicamento della 'ndrangheta al Nord già a partire dagli anni Cinquanta, con attività sempre più sofisticate. Tutto ciò ha trovato conferma anche nelle inchieste recenti, logica prosecuzione di quanto scoperto anni prima. Il Nord è uno dei terreni preferiti della malavita perché permette maggiori guadagni».

Così il magistrato Armando Spataro ha presentato il suo ultimo libro, intitolato Ne valeva la pena - Storie di terrorismi e mafie, di segreti di Stato e di giustizia offesa, presentato recentemente a Melegnano. Si tratta di un "verbale" di oltre 600 pagine in cui Spataro prende in rassegna le indagini più scottanti degli ultimi trent'anni di storia italiana.

Oltre all'autore era presente anche Mario Portanova, giornalista de «Il Fatto Quotidiano» e de «L'Espresso». L'appuntamento, patrocinato dall'amministrazione di Melegnano, ha visto il debutto ufficiale dell'Osservatorio delle mafie del Sudmilano, organismo composto da singoli cittadini di Melegnano, Vizzolo, Carpiano, Cerro, Dresano e Colturano. «Vogliamo dar vita a un movimento aperto alla società civile, alla politica e all'economia locale - spiegano i promotori del progetto -, in grado di battersi per la cultura della legalità e contro la criminalità mafiosa. Siamo di fronte, anche nel melegnanese, a fatti e a segnali allarmanti, che impongono la reazione di istituzioni locali, forze politiche, forze sociali e democratiche, singoli cittadini. Fatti e segnali che impongono una reazione da parte di ciascuno di noi, anche in previsione di importanti realizzazioni come l'Expo 2015 e alla tangenziale Est esterna»

Secondo il sindaco Vito Bellomo, che ha aperto la discussione, «la lotta antimafia cessa di essere utile quando diventa strumento di divisione politica. Quando cioè qualcuno si prende i meriti per principio, e altri dovrebbero prendersi i demeriti». Pietro Mezzi, fra i fondatori dell'Osservatorio (osservatorio.mafiesudmilano@yahoo.it) torna a ribadire che «non esistono anticorpi sicuri in Lombardia contro le ramificazioni mafiose. La criminalità organizzata c'è già. E siamo molto preoccupati per le grandi opere - Tem, Brebemi, Pedemontana - che passeranno vicinissime a Melegnano». Ma com'è questa 'ndrangheta lombarda, che di meridionale ormai ha solo i cognomi delle principali cosche? Secondo Portanova « la rappresentazione realistica del «mafioso settentrionale» deve evitare due stereotipi. Uno è l'uomo con coppola e lupara, che parla a stento italiano; l'altro è «l'insospettabile», il colletto bianco che sta tutto il tempo nel Centro direzionale di Milano. La mafia è semplicemente attività economico-sociale. Fa i suoi affari, parlando a volte bene a volte male italiano, qui al Nord. Hanno attività alla luce del sole, considerano la Lombardia una loro «provincia»». Cosa deve fare allora lo stato? Secondo Spataro: «Lo Stato non deve mai ostacolare la magistratura in qualunque tipo di indagine. La magistratura che indaga è il merito di tutti, come ha detto il sindaco Bellomo. Inoltre: non si possono vantare solo i successi repressivi, gli arresti, perché si sa che le cosche alzano la testa proprio nel momento di massimo contrasto repressivo».

Osservatorio Mafie Sud Milano

L'Osservatorio Mafie Sud Milano, organizza un incontro pubblico il prossimo 18 gennaio a Vizzolo Predabissi, in sala consigliare. Si tratta della presentazione dell'ultimo libro di Nando dalla Chiesa: "La convergenza. Mafia e politica nella seconda repubblica".

Direttore Responsabile: Daniele Acconci, EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: Giovanni Pavesi Comitato di redazione: Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano.

Redazione: www.ilmelegnaneseonline.it - e-mail: info@ilmelegnaneseonline.it

Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

L'opposizione è molto critica sulla giunta che governa la città

Il PD incalza Vito Bellomo: sono stati ridotti finanziamenti e assistenza

I melegnanesi che sono transitati da Piazza Risorgimento nei giorni delle feste natalizie avranno sicuramente notato l'albero di Natale fatto collocare dall'Amministrazione comunale, un abete ricco di luci ma senza "palle".

Già, perché le "palle" -formato manifesti- il Sindaco e la sua Amministrazione le hanno affisse ai muri.

Infatti, Bellomo e il suo assessore Raimondo non si sono trattenuti neppure a Natale dalla bulimia propagandistica che li contraddistingue, comunicando alla Città un elenco di fatti con cui nel 2010 avrebbero risposto alla crisi delle famiglie di Melegnano.

Anzitutto riteniamo che strumentalizzare il disagio di chi la crisi la sta subendo pesantemente, sia segno di insensibilità e mancanza di rispetto. Atteggiamento aggravato dall'aver omesso di elencare anche ciò che è stato tolto o non dato alle famiglie melegnanesi nel 2010, a dimostrazione che l'attenzione dell'Amministrazione Bellomo verso la famiglia si traduce solo in parole, propositi e poca cosa.

L'Amministrazione Bellomo nel bilancio 2010, in piena crisi, ha ridotto del 6,54% le risorse destinate ai Servizi Sociali. Nel 2006, prima che arrivasse Bellomo, gli stanziamenti per il sociale furono aumentati del 23,14%!

L'Amministrazione Bellomo ha rifiutato la nostra proposta di istituire in bilancio un Fondo di solidarietà per far fronte alla straordinarietà della crisi. Strumento virtuoso attivato, invece, da moltissimi comuni dal vario colore politico.

L'Amministrazione Bellomo ha solo fatto il minimo di quello che doveva, mettendo a disposizione degli utenti gli sportelli comunali per la raccolta delle richieste di contributi vari erogati dallo Stato e dalla Regione (Dote scuola, assegni di maternità e per i nuclei numerosi, bonus energia, assegni di cura, voucher natalità, Fondo per i canoni di locazione). Poteva invece adeguare la struttura comunale al maggior carico di lavoro verificatosi a causa delle numerose domande d'aiuto pervenute, ma non lo ha fatto. Da quasi quattro anni il settore dei Servizi Sociali è in attesa dell'inserimento di una nuova figura professionale di assistenza sociale.

L'Amministrazione Bellomo NON HA ISTITUITO lo Sportello Affitto, perché questo strumento è attivo già da una decina di anni.

L'Amministrazione Bellomo ha assegnato SOLO 3 case di proprietà Aler e 3 case di proprietà comunale, ed ha rinunciato a incrementare il patrimonio immobiliare del Comune con 20 nuovi alloggi che si sarebbero potuti avere attraverso le trasformazioni urbanistiche deliberate nel 2010. Chi è in lista per un alloggio popolare può continuare ad attendere.

L'Amministrazione Bellomo, nella città con il tasso di anzianità più alto della provincia di Milano, ha soppresso il servizio di iniettorato e misurazione della pressione arteriosa per gli anziani, in convenzione con la Croce Bianca. Dal 2006 al 2009 gli utenti sono stati 675 per un totale di 3.026 prestazioni con un costo medio annuale per il Comune di euro 6.500.

L'Amministrazione Bellomo ha ridotto il periodo di attività del Centro estivo per i ragazzi e non ha attivato il servizio di post scuola, come previsto dal documento del Diritto-Dovere allo studio votato dal Consiglio comunale.

L'Amministrazione Bellomo ha risparmiato € 50.000 sul nuovo contratto con la Ditta che prepara i pasti per gli alunni delle scuole statali della Città. Abbiamo chiesto che questo risparmio fosse utilizzato per abbattere le rette della mensa scolastica a carico delle famiglie. Sono stati invece spesi per l'asfaltatura delle strade. Da tre anni chiediamo all'Amministrazione, senza risultato alcuno, di rivedere i parametri Isee applicati alle tariffe dei servizi scolastici (l'ultimo aggiornamento è del 2004) per adeguarli alle nuove situazioni che la crisi economica ha prodotto.

L'Amministrazione Bellomo ha ridotto di € 19.000 i protocolli d'intesa con gli Istituti comprensivi statali, aggravando la situazione già prodotta dalla riforma Gelmini. I genitori degli alunni si sono attivati con lotterie, mercatini e mano d'opera per sopperire alle minori risorse messe a disposizione dall'Amministrazione comunale alla scuola.

L'Amministrazione Bellomo ha ridotto di € 19.500 la convenzione con le scuole materne paritarie presenti in Città, provocando ridimensionamenti didattici e aumento delle rette a carico delle famiglie.

Questi dati sono riscontrabili nei bilanci e nei documenti depositati in Comune.

L'Amministrazione Bellomo, anche travestita da Babbo Natale o da Befana, continua -senza pudore- a regalare "palle" ai melegnanesi.

All'inizio di questo nuovo anno desideriamo augurare a tutti i cittadini di Melegnano un futuro di speranza, per saper guardare verso pensieri e azioni sempre più ampi, dove la mente non conosce paura e la testa è tenuta ben alta.

Il Gruppo consigliare del Partito Democratico di Melegnano
Elettra Sabella, Alessandro Massasogni, Silverio Pavesi, Davide Possenti

Il Melegnanese ha festeggiato

Allegro convivio per augurarsi buon Natale

L'etimologia del termine "convivio" è così chiara da risultare immediatamente comprensibile: *cum vivere,* ossia, vivere insieme. Nel modo più semplice e naturale la parola intende sottolineare il piacere di ritrovarsi nell'atto di mangiare e di vivere un'esperienza di mensa in piacevole compagnia.

Nel libro VII dell'Odissea, Omero descrive il pranzo che Odisseo consuma nel palazzo di Alcinoo ricevendo cibo caldo e calda amicizia prima di intraprendere il viaggio che lo riporterà in patria.

Là dei Feaci sedevano i principi, a bere e mangiare: in abbondanza ne avevano.

Fanciulli d'oro sopra solidi piedistalli si tenevano dritti, reggendo in mano fiaccole accese, illuminando le notti ai banchettanti in palazzo.

Più modestamente, ma con pari amicizia, con simile affetto e schietta simpatia, sabato 18 dicembre 2010, si è consumato l'annuale rito dello stare insieme, a tavola, tra i collaboratori del mirabile foglio quindicinale: "Il Melegnanese".

All'antica Osteria del Portone, in quel di Melegnano, il Presidente del giornale, Giovanni Pavesi, ha stretto la mano ad ogni singolo invitato: il direttore Daniele Acconci, arrivato con usuale ritardo, lo storico (in ogni senso) Vitantonio Palmisano, il presidente della filatelica Gianenrico Orsini, i raccoglitori pubblicitari Livio Redaelli e Sergio Scolari, il fotoreporter Emilio Ferrari, il responsabile tipografico Enrico Maestri, il sempre indaffarato Roberto Modini.

Al tavolo si affiancavano collaboratori di antica data e di nuovo conio: Aldo Garbati, Giovanni Colombo, Iommi Nilo, Stefano Cornalba, Sabina Dell'Aglio, Carla Pirovano, Roberto Florindi, Sara Fontana, Nicoletta Rettenghieri e Massimiliano Curti.

Qualcuno mancava per impegni pregressi e prefestivi, e tutti noi li abbiamo intensamente pensati; anzi, agli assenti saranno certamente arrivati, per via telepatica, i nostri auguri di un felice Natale e di un nuovo anno cospicuo di ogni bene.

Tra gli allegri commensali si sono presto intrecciate storie di vita, sospiri lavorativi, esperienze professionali e attese per anni migliori. I toni sono stati sempre caldi, vigorosi, partecipativi.

Intanto il puntuale e garbato servizio del gradevole locale, offriva flan di zucca su crema di funghi, riso Carnaroli al profumo di zafferano con pasta di salame nostrano, guancialetto brasato con polenta saracena; il violaceo vino di San Colombano, prodotto con uve croatina, barbera e rara, rosseggiava dentro i bicchieri e spandeva note delicatamente floreali. Panettone e pandoro, farciti con crema di mascarpone, chiudevano la fatale giornata tra il tintinnare dei calici spumeggianti.

Arrivederci al prossimo anno, amici melegnanesi, il 2011 segnerà per il giornale l'anno numero 44.

In fila per sei con l'avanzo di due.

Vi stringo tutti in un tenero abbraccio, un sincero augurio di buon Anno, a chi c'era e a chi non c'era e a chi ci sarà negli anni a venire.

Claudio Bianchi

I proventi finanzieranno le necessità di tanti ragazzi senza casa

Vendita di arance per il progetto Romania l'Associazione Corti Rossi per un'orfanotrofio

L'associazione melegnanese Corti Rossi fede scienza e impegno ONLUS ha organizzato una gara di solidarietà per aiutare un orfanotrofio a Valea Plopului, in Romania, fondato da Nicolae Tanase. A questo scopo verso la fine del mese di gennaio una ventina di amici dell'Associazione partiranno per la Sicilia ove coglieranno circa 150/200 quintali di arance sanguinelle che ci sono state donate e che sempre grazie a persone generose verranno trasportate qui al nord per essere vendute.

Il ricavato della loro vendita sarebbe sufficiente per finanziare un primo progetto.

Ora servono le prenotazioni all'acquisto delle cassette di agrumi di circa 15 Kg offerte a 15 € entro il 20/1/2011 al fine di organizzare la consegna con efficienza e rapidità.

A tale proposito forniamo alcuni numeri di cellulare delle persone cui rivolgersi per le prenotazioni:3930312598(Paolo) 3384120747 (Giorgio) 3387095812 (Ambrogio)3355389963 (Pier Antonio)33381545089 (Rosaria)3277356114(Sabina)3474317048(Salvatore).

Valea Plopului, più che un orfanotrofio –spiega il presidente dell'associazione Paolo Granata- è una culla cristiana per bambini abbandonati, un'oasi di pace e di speranza , una località di montagna situata a circa 110 Km da BUCAREST.

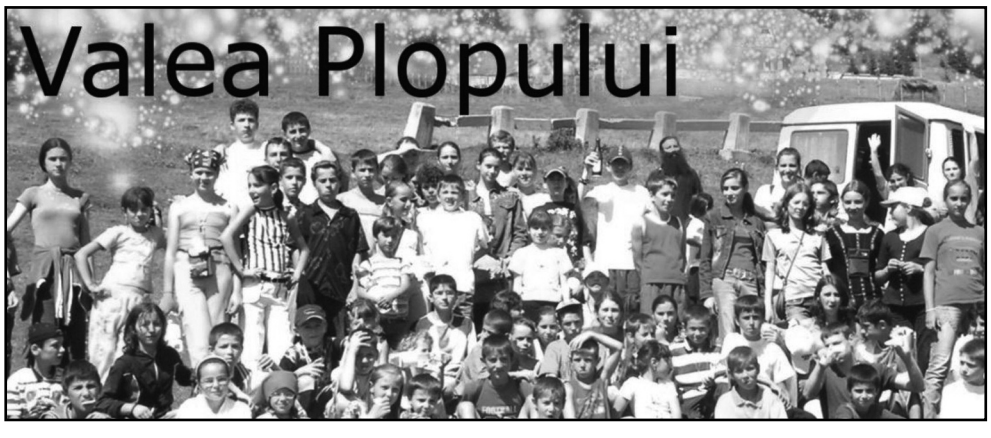
L'orfanatrofio ospita più di 320 persone, in maggioranza bambini abbandonati dalle madri, bambini disabili o di strada recuperati e in corso di reintegrazione, giovani allontanati dagli orfanotrofi statali dopo il compimento dei 18 anni, donne incinte o madri allontanate dalle loro famiglie o maltrattate che qui trovano protezione e ancora bambini avuti da donne vittime di stupratori.

Fondatore di questa oasi di pace è il prete ortodosso Nicolae Tanase parroco della località , sposato e padre di famiglia.

Tutti coloro che bussano alla porta del prete Nicolae trovano accoglienza e protezione, perché a nessuno viene rifiutata l'ospitalità. L'orfanotrofio non è finanziato dallo Stato Romeno, si gestisce da solo ma con molte difficoltà.

Ci sono volontari che lavorano nel villaggio o nelle città per raccogliere donazioni in soldi o prodotti alimentari, l'Amministrazione Comunale locale partecipa con la donazione di terreni che servono per l'agricoltura oppure per la costruzione di case per i bambini; ci sono case di proprietà o in affitto, un laboratorio e materiali per scolpire degli oggetti religiosi che poi sono messi in vendita, due forni a legna e uno elettrico per cuocere il pane, animali domestici. Infine gli abitanti del villaggio di Valea Plopului hanno contribuito a far crescere l'orfanatrofio, è stata anche costruita una piccola chiesa dedicata a San Giorgio. Ma i bisogni sono molti e non finiscono mai.

Spiega Granata: "Abbiamo scoperto Tanase quasi per caso attraverso una corrispondente romena di un nostro caro amico, e attraverso LEI e un'altra ONLUS italiana con sede nel Veneto(Associazione Oltre Confine).



Marco Lanzani frena sul trasloco del mercato

(segue dalla prima)

in città migliaia di persone in arrivo dall'intero territorio, per cui costituiscono certamente un patrimonio per Melegnano, che merita quindi di essere salvaguar dato. Al mercato, poi, lavorano più di 150 famiglie che, soprattutto in periodi difficili come questi, compiono enormi sacrifici per essere sempre presenti con i loro banchi. Anche noi, quindi, vogliamo essere tutelati". I delegati del mercato hanno ribattuto anche sulle presunte carenze di carattere igienico-sanitarie, che nei giorni scorsi erano state segnalate dal difensore civico e dalla Federconsumatori. "L'Asl, che è l'ente deputato ai controlli, ha compiuto diversi sopralluoghi al mercato, senza però riscontrare nulla di anomalo - hanno continuato -. Non capiamo dunque i presupposti su cui si basa chi parla di carenze sanitarie. Mentre l'anno scorso l'amministrazione ha approvato un regolamento ad hoc sul mercato, che ha provveduto a disciplinare la materia.

Certo, le irregolarità non mancano, ma non è neppure giusto generalizzare. Siamo comunque pronti ad incontrare i residenti di piazza IV Novembre, che aveva lamentato diversi problemi provocati dal mercato alimentare, la Federconsumatori e l'amministrazione per chiarire con loro le varie questioni sul tappeto - hanno concluso -. Ribadiamo però un secco no alle sterili strumentalizzazioni, che hanno l'unico obiettivo di mettere in cattiva luce una grande ricchezza per Melegnano". "Questa amministrazione –afferma Marco Lanzani assessore al commercio e alla polizia locale- sul mercato ha lavorato bene. Abbiamo rifatto finalmente il regolamento che era vecchio ed obsoleto di 15 anni, facciamo controllo costanti fino alle sospensioni dei posteggi. Per non parlare della lotta all'abusivismo di ogni tipo".

Lanzani interviene anche sulla possibile nuova localizzazione delle bancarelle. "Per quanto concerne lo spostamento –sostiene l'assessore- ci sono sentenze in altri comuni che hanno dato ragione agli ambulanti ed i comuni sono tornati sui loro passi. Pertanto bisogna fare valutazioni attente nel rispetto degli ambulanti stessi. Le cose vanno fatte quando si ha la possibilità di farle dimostrando concretezza. Strumentalizzare a posteriori fa solamente perdere fiducia nella politica e nelle istituzioni".

Che tempo ha fatto

2010, precipitazioni record

a cura di Simone Parisi

Il 2010 appena conclusosi, è stato caratterizzato precipitazioni abbondanti, in particolare, sia in ottobre che novembre il totale mensile ha superato i 220 mm, valore mensile superiore al doppio rispetto alla normale climatica del sud Milano.

Durante l'intero anno, il totalizzato delle precipitazioni è stato di 1681 mm, vale a dire l'85% circa in più rispetto ad una media annua di 900 mm.

Da segnalare che nella seconda parte dell'anno, nel 35% delle giornate si sono registrate precipitazioni, peraltro concentrate prevalentemente durante i weekend. Tale coincidenza è motivata dal fatto che le perturbazioni sono frutto della deformazione di onde depressionarie, che hanno spesso una periodicità regolare se non intervengono altri fattori ad interrompere la loro propagazione nello spazio (esempio: alte pressioni di blocco) . Una volta innescata quindi una frequenza nei fenomeni, questi tendono a ripetersi in modo spesso regolare, ecco il perché dei frequenti peggioramenti durante le giornate di sabato e domenica.

Analizzando l'intera serie storica dei dati da me misurati a Melegnano dal 1994, la piovosità di quest'anno non trova precedenti. E' stato ampiamente battuto il valore ragguardevole del 2002 di 1346 mm.

Attingendo alla ultrasecolare serie storica meteorologica di Milano-Brera, gli anni più piovosi furono il 1951 ed il 1959 con rispettivamente 1586 e 1583 mm annui, valori inferiori a quelli raggiunti nel 2010.

Da segnalare, a coronamento delle anomalie autunnali ed annuali, la breve nevicata precoce del 26 Novembre con successiva intensa gelata durante la notte successiva: -3°C di temperatura minima oltre agli altri episodi nevosi avvenuti fino al 20 di Dicembre, mese in cui sono stati registrati ben 5 giorni in cui anche la temperatura massima è rimasta sotto lo zero, e per 21 giorni la colonnina di mercurio durante la notte e le prime ore del mattino faceva registrare valori negativi (-6.3°C minima assoluta).

Tali anomalie, trovano una motivazione tenendo la circolazione atmosferica media annua confrontata con quella dell'ultimo decennio. Si può infatti notare che la pressione media alla quota in cui di solito si innescano i fenomeni atmosferici (3500 m) è scesa notevolmente rispetto al 2008 e gli anni precedenti ed in particolare rispetto al 2003, anno in cui invece era presente un intenso promontorio di alta pressione di origine nord africana. E' difficile dire se il 2010 rappresenti un unicum rispetto ad una tendenza generale all'aumento delle temperature ed una diminuzione delle precipitazioni, ma sicuramente le prime avvisaglie di un cambiamento lo abbiamo avuto nel 2009 .Tali evidenze ci aiutano a comprendere che il sistema atmosferico non ha un andamento stabile lineare ma è ricco di cambiamenti di fase anche improvvisi, ai quali dovremmo essere in grado di adattarci senza essere preda delle tendenze medie climatiche che ovviamente non possono tenere conto dei fenomeni peculiari sia dal punto di vista spaziale che temporale.

Bella iniziativa dell'Amministazione Comunale

Sicurezza e festa del Perdono: pensa a un manifesto e vinci un iPad

Obiettivo: "colpire" l'attenzione dei giovani e svecchiare l'esistente. Va letta in questo senso l'iniziativa attivata dall'Amministrazione comunale (nella persona degli assessori Marco Lanzani e Raffaella Caputo) che ha avviato una campagna a favore della sicurezza stradale nell'ambito del progetto "La strada a piccoli passi" e a favore dell'identità della Festa del Perdono.

Andiamo con ordine.

La prima iniziativa ha lo scopo di mostrare ai ragazzi i rischi che si corrono se ci si comporta in strada senza le dovute precauzioni e soprattutto se ci si mette alla guida dopo aver bevuto. E per iniziare l'operazione di informazione il comune ha bandito, in collaborazione con lo Spazio Milk di Piazzale delle Associazioni di Melegnano, un concorso riservato ai giovani dai 15 ai 25 anni per realizzare i manifesti per la campagna pubblicitaria. Il concorso è suddiviso in due sezioni per età: dai 15 ai 19 anni e dai 20 ai 25. I partecipanti potranno presentare la propria opera singolarmente o in gruppo e realizzare i bozzetti con tutte le tecniche disponibili. Le opere dovranno essere conferite in cartaceo al quale è possibile allegare il file su supporto elettronico presso la sede dello Spazio Milk e saranno esposte dai primi di aprile presso la biblioteca comunale e presso lo Spazio Milk. I cittadini potranno visitare l'esposizione e votare le opere preferite. La premiazione avverrà giovedi 21 aprile 2011 alle 12,30 presso il Castello mediceo, nell'ambito della 448 edizione della Fiera del Perdono. I bozzetti vincenti di ogni sezione saranno premiati con un Apple Ipad. Sono previsti inoltre due premi speciali della giuria a cura del Comitato "Vivere meglio la città".

I manifesti saranno successivamente esposti negli appositi spazi di affissione del comune di Melegnano dal mese di Maggio al mese di Ottobre 2011.

La Festa del Perdono cerca il suo logo. Per questo l'amministrazione ha bandito un concorso fra i giovanissimi tra i 7 e i 12 anni che vogliano cimentarsi nell'ideazione del brand della fiera. I bozzetti vanno consegnati entro il 15 febbraio presso lo Spazio Milk con le stesse modalità dei manifesti, in questo modo il logo vincitore potrà essere utilizzato nei manifesti e nelle comunicazioni del Perdono.

La premiazione del vincitore avverrà giovedi 21 aprile in Castello nell'ambito della 448^ edizione della Fiera del Perdono.

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L.
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari - busti - tutori
Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali
Sfigmomanometri - Aerosol - Sistemi antidecubito - Calze elastiche
Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia - Poltroncine montascale
Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Scuola Sociale Accademia delle Arti di Melegnano

Cena letteraria alla Rampina a Febbraio si parlerà del Verga

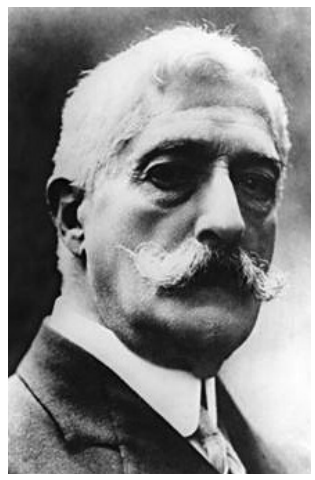
Continua la tradizione delle 'cene letterarie' organizzate da Elvira Bianchi Bellomi per la Scuola Sociale – Accademia delle Arti di Melegnano in collaborazione con lo Chef Lino Gagliardi del ristorante La Rampina. Siamo arrivati al settimo appuntamento previsto per martedì 8 febbraio 2011 e l'opera letteraria tema della serata è I Malavoglia di Giovanni Verga. E' quindi alla cucina dei contadini e pescatori siciliani che si attinge, dopo una accurata ricerca, per la composizione del menù; si tratta di una cucina povera che fa da contraltare al sontuoso menù della serata dedicata al Gattopardo e alla Sicilia dei ricchi.

Nelle zone costiere come Trezza, dove è ambientata l'epopea dei Malavoglia, tutto il ciclo alimentare ruota intorno alla pesca e alla conservazione delle acciughe, pesce povero per antonomasia, e tutta la comunità si dedica alla salatura delle 'sardelle'.

Ma un particolare aspetto della cucina siciliana, il più importante e singolare è che se in ogni gastronomia ci sono piatti di estrazione signorile e piatti di estrazione popolana, qui tutte le vivande possono essere realizzate tanto dai ricchi quanto dai poveri perché ogni specialità è presentabile sia in edizione opulenta, sia modesta, senza con ciò perdere l'impronta caratteristica.

I piatti partono da una base semplice; a seconda della fantasia, delle disponibilità e della capacità di ciascuno, la base di partenza si arricchisce di sapori complementari. La cucina preziosa deriva dunque da una sovrapposizione di tecniche. Prendiamo ad esempio **la caponata**: nasce da un insieme di polipetti, sedano, melanzane, in sugo agrodolce di pomodoro. Volendola fare più ricca, si aggiungono capperi, olive, bottarga a fette sottili, scaloppine di pesce spada, la coda di un'aragosta, girelli di carciofi e punte di asparagi selvatici. Desiderandola ancora più opulenta, la si copre con la salsa di San Bernardo – a base di cioccolata amara, pane tostato, mandorle torrefatte, zucchero e aceto – e la si decora con uova sode tagliate a soldoni, code di gamberi, olive farcite.

Rossini definì la cucina siciliana "coro solenne con organo in una cattedrale immensa".



Giovanni Verga

ACCADEMIA DELLE ARTI
UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO
MELEGNANO- Via Marconi,21
www.scuolasociale-accademiadellearti.it

CALENDARIO CULTURALE

VENERDÌ 21 GENNAIO ORE 15:00
Conferenza "Il Campini – Caproni CC2"
volo Milano – Guidonia trasporto di posta (30 novembre 1941)
Relatore GianEnrico Orsini

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO ORE 21:00
Presentazione corso "BALLO LISCIO"
Maestro Fabio Orlandi

GIOVEDÌ 27 GENNAIO ORE 15:00
Conferenza "L'Antico Egitto"
Relatore: Arch. Maurizio Braghiroli

GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO ORE 15:00
Conferenza " I cavalieri Templari"
Relatore: Alberto Zacchetti

MARTEDI' 8 FEBBRAIO ORE 20:00
In collaborazione e presso Ristorante "La Rampina"
"7^ Cena letteraria" a cura di Elvira Bianchi Bellomi
"I Malavoglia" menù e brani tratti dal celebre romanzo di Giovanni Verga

Per informazioni rivolgersi in segreteria da lunedì a venerdì dalle ore 14:30 alle ore 18:30 tel. 029834087

Gli imbianchini vanno a scuola di decoro

Corso di tinteggiatura alla Maxi Color di Melegnano

Anche gli imbianchini vanno a scuola. Dal 27 gennaio al 3 febbraio il colorificio Maxi Color di via Allende, propone un nuovo corso di aggiornamento tenuto dal maestro decoratore Sergio Ariaudo. Il corso punta ad approfondire la tecnica di tinteggiatura con effetti speciali, filettatura e chiaro scuro, con lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

L'iniziativa è rivolta a tutti gli operatori provenienti da ogni parte del territorio. Il colorificio di via Allende a Melegnano ha studiato, in collaborazione con la ditta Attiva Colori e Toni, un modulo di due giorni full time, dalle 9 alle 16, per un massimo di 13 partecipanti ciascuno.

Sergio Ariaudo, toscano, uomo vulcanico e creativo, spiegherà come rendere in una pittura murale effetti ottici come le venature del legno. Illustrerà inoltre le ultime novità sul mercato, e oltre alla teoria dimostrerà –spugna e pennello in mano- come ci si deve comportare con il muro del cliente. Sono infatti previsti momenti di pratica su appositi pannelli montati nel magazzino di Maxi Color. "E' un momento importante di aggiornamento e di studio sulle nuove tecniche –spiega Alberto Martini, titolare dell'azienda assieme alla moglie Tamara Bolzoni- e si inserisce in un rapporto continuo e proficuo con coloro che per professione hanno a che fare coi colori. Noi intendiamo fornire ai nostri primi clienti, che sono appunto gli imbianchini, tutto il know how necessario e le informazioni dei più recenti prodotti presenti sul mercato. Poi sta a loro consigliare i clienti ed eseguire il lavoro al meglio". Afferma Tamara Bolzoni: "Il colore è un mezzo per stimolare direttamente l'anima. Quindi è necessario prestare molta attenzione alle pareti di casa".

E allora non solo rullo e pennello, ma anche raschietto e spugna per donare al muro anche ombreggiature, forme immateriali, giochi di luce, sensazioni e padronanza della materia per rendere viva e simpatica la stanza e la casa che viene dipinta.

Per informazioni: 029833796

MAXI-COLOR
snc
Via Allende, 3 - 20077 Melegnano (MI) - Tel/fax 02 9833796

Grande successo per l'iniziativa

Sottoscrizione per la scuola di via Campania

Grandissimo successo per la sottoscrizione a premi organizzata dai genitori dei bambini della scuola dell'infanzia L'Aquilone di viale Campania.

Gli esercenti di Melegnano e zone limitrofi hanno generosamente offerto tutti i premi, e una tipografia di Sant'Angelo li ha stampati come dono ai bambini della scuola.

Lo spazio Milk, nel piazzale delle Associazioni, ha poi offerto gli spazi per l'estrazione e collaborato attivamente sia per la vendita dei biglietti, sia per la consegna dei premi.

Insomma, questa sottoscrizione a premi ha dato prova che a Melegnano non manca la generosità e la collaborazione ed ora i bambini della scuola dell'Infanzia di Viale Campania potranno avere, grazie ai fondi raccolti nuovi giochi e nuovo materiale a disposizione per le attività ludico/didattiche!

Grazie a tutti coloro i quali ci hanno aiutato e sostenuto in questa bella iniziativa!

I genitori

Ecco l'elenco dei premi e dei biglietti vincenti!

N°	Premio	Offerto Da	N° Estratto
1	Bicicletta Da Donna	Concessionario Massironi	3454
2	Soggiorno Per Due Pers. Hotel Aqua	Hotel Aqua - Abano Terme	3931
3	Cena Per 2 Persone	Ristorante La Rampina	1405
4	Cesto Natalizio	Www.Locanda Toscana.Net	57
5	Cesto Natalizio	Www.Locanda Toscana.Net	126
6	Cesto Natalizio	Latte Milano	3987
7	Cambio Olio E Filtri Auto	Emmebi Racing	3622
8	Cassetta Ostriche	Dalmar Plus	939
9	Cassetta 6 Bott. Vino	Uva Viva	3293
10	2 Kg Gamberi Cotti	Dalmar Plus	2122
11	Panettone Pasticceria	Pasticceria Lombardia	2997
12	Composizione Artificiale	Il Giardino Degli Artisti	853
13	Collana Da Donna	Privato	2298
14	Sciarpa	Il Guardaroba	595
15	Cassetta 3 Bott. Vino	Uva Viva	2399
16	Taglio E Piega Donna	Immagine By N.1	2308
17	5 Lezioni Spinning	Studio Movimento	2991
18	Abbonamento Colazioni	Il Barbarossa	3865
19	3 Pizze	Pizzeria Da Matteo	2868
20	3 Pizze	Pizzeria Tocky-D	3643
21	Piega + Crema	New Generation Acconciature	479
22	Servizio Convergenza	Europa Gomme	2968
23	Buono Lavaggio Auto	Lavanderia Del Sole	1792
24	Piega Donna	Stile Nadia	2885
25	Piega Donna	Stile Nadia	505
26	Piega Donna	Stile Nadia	779
27	Camicia Tg 6 Anni Mayoral	Il Piccolo Principe	3984
28	Tuta Bimbo 3 Pezzi Tg 8	Studio Pozzi	2957
29	Taglio Uomo	Giampiero	454
30	Teglia Pizza	La Teglia	1352
31	1 Salame	Ferrari Alimentari	1875
32	Album Fotografie	La Cartaria	1863
33	Ingresso Adulto + Bambino	Grotta Di Sale	3420
34	Cesto Di Frutta	Il Frutteto Di Tamiazzo	2244
35	Puzzle Per Imparare L'alfabeto	Cartoleria Chicca	484
36	Vassoio Salatini	Panificio La Piramide	3347
37	Buono Torta	Panetteria Bellomi	3853
38	Tuta Bimbo 12 Anni	La Merceria	2628
39	Abbonamento 10 Caffe'	Caffe' Castellini	1212
40	Abbonamento 10 Caffe'	Il Barbarossa	792
41	Lavagnetta Magnetica Con Numeri	Cartoleria Chicca	2304
42	Occhialino Sole Barbie	Istituto Ottico	1728
43	Vassoio Pasticcini	Panificio La Piramide	991
44	Buono Torta	Panetteria Bellomi	3393
45	Camicia Tg 6 Anni Mayoral	Il Piccolo Principe	1113
46	Occhialino Sole Action Man	Istituto Ottico	1267
47	Occhialino Sole Cebe'	Istituto Ottico	2290
48	Occhialino Sole Polaroid	Istituto Ottico	3963
49	Occhialino Sole Panopli	Istituto Ottico	50
50	Scaldam. Donna + 3 Antiscivolo Bim.	Studio Pozzi	552
51	Scaldam. Donna + 3 Antiscivolo Bim.	Studio Pozzi	3481
52	Scaldam. Donna + 3 Antiscivolo Bim.	Studio Pozzi	31
53	Felpa + Maglia M/L Tg 12	Studio Pozzi	2850
54	Tuta Bimbo 3 Pezzi Tg 10	Studio Pozzi	3389
55	Tuta Bimbo 3 Pezzi Tg 12	Studio Pozzi	3878
56	Tuta Bimba Tg 10	La Merceria	482
57	Completo Bimba Tg 8	La Merceria	1688
58	Kit Colori Pennello Cornice Gesso	Studio Pozzi	2949
59	Kit Colori Pennello Cornice Gesso	Studio Pozzi	586
60	Gilet Bimbo Tg.5 Anni Papermooon	Bianconiglio	89
61	Macchina X Sottovuoto	Privato	3351
62	Set Fonduta	Privato	2946
63	Giacca Velluto Bimbo Benetton Tg.5	Privato	978
64	Completo Lenzuola Matrimoniale	Privato	1024
65	Completo Letto Matrimoniale - Perego	Privato	2153
66	Felpa Uomo Taglia L Rayban	Privato	3978
67	Felpa Donna Taglia M Rayban	Privato	3040
68	Kit Per Fonduta - Cioccole' Amstrad	Privato	255
69	Pirofila In Ceramica Con Porta Pirofila	Privato	3640
70	Bottiglia Pinot Spumante Brut	Privato	2819
71	Vassoio Legno Decoupage	Privato	768
72	Vassoio Legno Decoupage	Privato	59
73	Vassoio Legno Decoupage	Privato	3058
74	Cornice Da Dipingere	Privato	3134
75	Cornice Da Dipingere	Privato	3342
76	Cestino Con Asciugapiatti	Privato	3091
77	5 Riviste Bambino Focus Pico/Stilton	Privato	677
78	Libro	Privato	1853
79	Libro	Privato	3021
80	Libro Stickers	Libreria Mondadori	3190

Per la produzione e la gestione di prodotti farmaceutici

Inaugurati i nuovi laboratori di galenica dell'AO di Melegnano

Sono stati inaugurati venerdì 10 dicembre i nuovi laboratori aziendali di galenica per la produzione e la gestione di prodotti farmaceutici per i pazienti utenti e per le attività ospedaliere.

L'attività di galenica rappresenta storicamente il vero lavoro del Farmacista, non solo ospedaliero, che allestisce e prepara farmaci personalizzati. Nell'anno in corso, la Struttura Complessa di Farmacia Ospedaliera dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano diretta dal dottor Stefano Federici, si è dotata di un nuovo servizio di laboratorio galenico magistrale denominato "Settore di Galenica Clinica", cui è affidata la produzione in laboratorio, nonché la responsabilità organizzativa e gestionale, di terapie personalizzate e/o standardizzate (sterili e non) in accordo con le Direttive Aziendali in funzione delle esigenze del paziente utente.

Obiettivo della Farmacia Ospedaliera è infatti produrre Pharmaceutical Care al minor costo, ma secondo gli standard scientifici internazionali vigenti.

Da venerdì scorso, 10 dicembre, alla presenza del Direttore Generale Claudio Garbelli, la Farmacia Ospedaliera si è arricchita dunque di due nuove strutture: da un lato l'area di Galenica Sterile per terapie immunologiche, immunosoppressive, oncologiche, che garantisce la preparazione con la massima accuratezza in modo sterile e personalizzato, nonché una gestione programmata dei cicli terapeutici, in una logica di contenimento dei costi; dall'altro l'area di Galenica Sterile per terapie anti-infettive e terapie ancillari, destinata alla preparazioni di terapie di antibiotici pronte all'uso per la profilassi chirurgica delle quattro sale operatorie della A.O. di Melegnano. Ciò servirà a standardizzare l'utilizzo di antibiotici garantendo da una parte un consistente risparmio economico in virtù del ridotto consumo di farmaco, dall'altro l'osservanza scrupolosa dei protocolli aziendali condivisi nell'ambito della Commissione delle Infezioni Ospedaliere (CIO).

Va ricordato che il "Servizio di Galenica Magistrale", operante da più di dieci anni all'interno del Predabissi, fornisce preparazioni galenico-magistrali non sterili, standardizzate e personalizzate, non solo all'interno dei sei presidi ospedalieri dell'Azienda ma in tutto il territorio di competenza della Asl MI2, soprattutto per terapie di farmaci orfani garantendo, a tutti gli effetti, una continuità terapeutica completa.

In collaborazione con l'Unità Operativa di Dietologia aziendale, dal 2007 il Servizio allestisce inoltre sacche nutrizionali parenterali sia per pazienti ricoverati sia per pazienti domiciliari afferenti alla Asl MI2.

Lo sviluppo delle tre strutture di Galenica Clinica permetterà dunque un prodotto sicuro e sterile, allestito secondo i dettami della nuova Farmacopea, oltre ad un considerevole risparmio legato sia all'ottimizzazione delle terapie, dalla riduzione/abbattimento delle scorte di reparto alla ottimizzazione dei residui di prodotto, sia alle attività del personale, in particolare infermieristico, che si potrà dedicare totalmente alle attività di nursing.

900 tipi di farmaci, 2.700 tipologie di dispositivi medici, 1.000 tipologie di dispositivi medici reattivi e diagnostici, 700 tipologie di prodotti per dialisi per una spesa nell'ordine di 28 milioni di euro. Sono questi i numeri dell'Unità Operativa Farmacia Ospedaliera dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano (U.O.F.O.A.), cui compete la gestione e l'assistenza nell'uso dei prodotti di area farmaceutica intendendo per essi farmaci, dispositivi medici, reattivi e diagnostici e prodotti per la dialisi. La U.O. Farmacia

Ospedaliera è costituita da due settori specifici: 1) settore beni e servizi, cui è affidata la responsabilità amministrativa e blogistico-organizzativa dei prodotti di area farmaceutica;

2) settore galenica clinica, cui si affida la responsabilità organizzativa e gestionale di un settore produttivo di laboratorio galenico.

Nasce al presidio di Vizzolo la nuova struttura complessa di oncologia "È dotata di quindici posti di ricovero e otto per il day hospital"

È operativa dal 1° dicembre presso il Presidio di Vizzolo Predabissi la Struttura Complessa di Oncologia, reparto dedicato alla diagnosi e cura dei tumori dotato di 15 posti per il ricovero in degenza ordinaria ed 8 posti per il ricovero in regime di Day Hospital. L'attivazione dell'Unità Operativa di Oncologia, tra gli obiettivi prioritari del Direttore Generale Dott. Claudio Garbelli, si colloca nel piano di riorganizzazione dei servizi dell'Azienda Ospedaliera.

La Direzione dell'Unità è stata affidata al Dott. Andrea De Monte, da diversi anni impegnato in campo oncologico presso l'Ospedale Predabissi. L'organico attuale è costituito inoltre da 5 dirigenti medici, una coordinatrice infermieristica, 14 infermieri, 7 operatori di supporto e una psicologa part-time che affianca medici e infermieri nella gestione dei pazienti affetti da cancro.

L'Unità Operativa di Oncologia ha come *mission* la diagnosi e la cura dei principali tumori, con particolare riferimento alle neoplasie del tratto gastro-enterico, genito-urinario, polmonari, mammarie, dermatologiche (melanomi) ed ematologiche (linfomi e leucemie acute e croniche).

Un impegno peculiare assunto negli ultimi anni dal personale del reparto consiste nel creare percorsi di umanizzazione in oncologia: facendo proprio il motto aziendale "non solo curare, ma prendersi cura" è stata infatti incentivata l'adesione a progetti nazionali di implementazione di interventi comunicativi di supporto psicologico e sociale, allo scopo di fornire una risposta globale ai bisogni del paziente portatore di tumore.

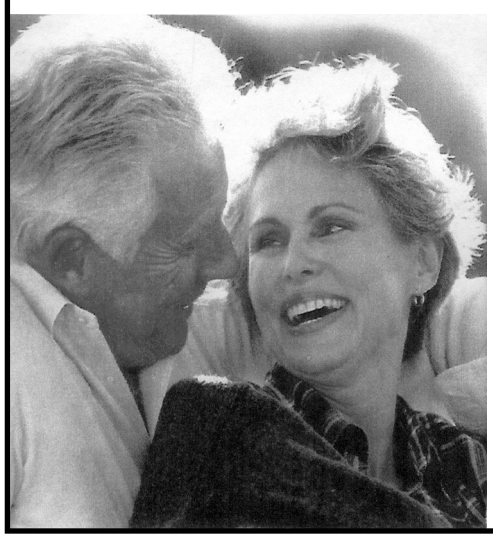
Oltre a collaborare attivamente con altre Unità Operative ospedaliere nell'ambito di un programma di gestione multi-disciplinare del paziente affetto da cancro, la Struttura Complessa di Oncologia è inserita nel XII Dipartimento Oncologico della Regione Lombardia e nella ROL (Rete Oncologica Lombarda, un network fra i vari Centri Oncologici Lombardi nato su iniziativa di Regione Lombardia al fine di ottimizzare le prestazioni in ambito oncologico); collabora inoltre attivamente con i principali Istituti di Ricerca sul Cancro ed è impegnata nell'applicazione di protocolli clinici di ricerca. L'attivazione di tale Unità Operativa è il risultato della crescente attività oncologica che proprio in questo periodo compie 30 anni presso l'Ospedale Predabissi.

L'ambulatorio di oncologia fu attivato nei primi anni '80 per far fronte all'aumentata esigenza di curare in ambito sempre più specialistico pazienti afferenti alle Divisione di Medicina ed affetti da tumori maligni, sia solidi sia ematologici.

Negli anni '90 e nei primi anni 2000, vista la progressiva crescita di richieste di interventi diagnostico-terapeutici in campo oncologico, si è resa necessaria l'attivazione di un Day Hospital nell'ambito della Divisione di Medicina II, diretta dal Dott. Francesco Rossi, dedicato sia alla gestione dei trattamenti chemioterapici sia all'effettuazione di tutte le procedure necessarie alla diagnosi del cancro.

Nel settembre 2006, nell'ambito dell'Unità Operativa di Medicina II, è stata poi attivata una degenza oncologica ordinaria denominata Sezione di Medicina Oncologica, ufficialmente inaugurata il 27 gennaio 2007 e dedicata allo scrittore Tiziano Terzani; in tempi successivi tale sezione è stata completata con l'allestimento di una camera a bassa carica batterica per la gestione dei pazienti affetti da tumori ematologici o portatori di severe depressioni delle difese immunitarie secondarie alle terapie antiblastiche.

"SENTIRE MEGLIO"



LA VOCE E COMPRENDERE LE PAROLE

• PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

• Soluzioni personalizzate per deboli d'udito digitali e non visibili

• Otoservice audiopadano, con personale qualificato vi aspetta per una dimostrazione gratuita presso:

ISTITUTO OTTICO - Via Zuavi 9 - Melegnano
Telefono 02.98236273 - tutti giovedì mattino

ORTOPEDIA LUNGHI - Via Carmine 14/16 - Melegnano
Telefono 02.98127354 - tutti martedì mattino

Convenzioni mutualistiche agli aventi diritto

Il discorso svolto nel convegno di novembre

Cattolici in politica senso e prospettive

Desidero ancorare la mia riflessione al titolo della serata "Cattolici in politica, senso e prospettive" e in particolar modo vorrei soffermarmi sulla parola "senso", perché da qui possono nascere le prospettive, e la voglio legare, senza alcuna presunzione ma in spirito di condivisione, alle ragioni che sostengono il mio impegno politico al servizio della comunità.

Mi è capitato nei giorni scorsi di passare da Marzabotto, il paese dell'Appennino emiliano salito alle cronache per il feroce massacro di civili perpetrato dai nazisti nel settembre del 1944. Tra i luoghi in cui si è consumata la tragedia, vi è Casaglia, dove sorge un piccolo cimitero divenuto uno dei luoghi dell'orrore: 195 persone innocenti sterminate barbaramente, tra cui 50 bambini, 28 famiglie cancellate. Sulle croci conficcate nel terreno che resistono al trascorrere del tempo per ricordare il luogo del riposo di miseri resti di umanità, si scorgono ancora i segni dei proiettili esplosi dalla ferocia umana. In quel piccolo e vetusto cimitero è sepolto don Giuseppe Dossetti, il politico democristiano, tra i Padri della Repubblica, divenuto in seguito monaco. Una figura complessa ma limpida nella sua testimonianza di politico cristianamente impegnato.

Ora, non è questa la sede dove approfondire la vita e il percorso politico di Dossetti, ma il sostare davanti alla sua umile tomba mi ha richiamato alla memoria quella generazione di uomini e donne che uscendo dalla devastante esperienza della guerra hanno saputo dare un alto senso valoriale al loro spendersi per il bene comune e quindi una prospettiva di speranza al loro impegno politico, ancorandolo allo stile rigoroso della testimonianza.

Ecco, senza alcun sentimento nostalgico, io credo che per noi oggi sia indispensabile ritrovare quel senso, se vogliamo dare credibilità e forza alla nostra presenza nella politica.

Certo i tempi sono cambiati. Viviamo la secolarizzazione e la globalizzazione. Il ritmo frenetico della vita quotidiana non agevola l'approfondimento, la società risente della diffusa superficialità analitica, della troppa semplificazione del linguaggio, che spesso diventa banalizzazione e molte volte ci coinvolge pure, anche quando parliamo di noi.

E su questo permettetemi di aprire una parentesi.

Ritengo che noi cattolici facciamo un grande torto alla nostra stessa causa quando trasciniamo nel gorgo della contesa politica l'universalità della fede cristiana cattolica, piegandola al miserevole gioco dell'etichetta di parte, abusata in tempi di elezioni, usata insipientemente e con spregio per marcare differenze tra avversari politici con termini rozzi come "cattocomunismo" o "cattobuonismo" oppure, come ho recentemente letto, con la rivendicazione orgogliosa del "cattoleghismo".

Un esercizio bieco che mortifica anzitutto il valore assoluto della trascendenza insita nel sentimento religioso, poi offende una storia che ha rappresentato e continua a rappresentare una presenza importante capace di offrire al nostro Paese elementi altamente qualificati e qualificanti che hanno contribuito innegabilmente alla sua evoluzione sociale, culturale, economica e politica.

Per tornare al punto, credo che per dare senso e quindi una prospettiva al nostro impegno politico si debba per prima cosa prendere coscienza della nostra responsabilità di laici credenti che hanno scelto la via della carità politica di fronte alla sfida, che è principalmente culturale, che ci troviamo ad affrontare. E questa sfida non la vincerà chi si diletta a iniettare velenose divisioni nel tessuto sociale, ma chi saprà aprirsi al confronto con le novità che ci interpellano, con coraggio, lungimiranza e spirito critico.

Il recuperare l'esempio di coloro che ci hanno preceduto in questa missione, non può che agevolare il nostro compito oggi. Se non altro perché la via è tracciata e i segni sono riconoscibili e gli strumenti a disposizione sono molti.

Abbiamo anzitutto il Vangelo e le Sacre Scritture. C'è poi la Dottrina Sociale della Chiesa, che ci offre la possibilità di approfondire e affrancare la nostra laicità nell'esercizio della funzione politica, con la sola tensione alla ricerca del bene comune ponendo la persona al centro di ogni attenzione, cosa ben diversa dalla concezione pagana ed edonistica di certa politica attuale.

E qui mi prendo la licenza di aprire un'altra parentesi sul tema dei valori, così insistentemente e giustamente richiamato dai pastori della nostra Chiesa.

E al proposito, cito le recenti parole del cardinale Tettamanzi: "Si parla tanto di valori, si brandisce questa parola come un programma e uno scudo. Ma poi ci si comporta ispirandosi a principi molto diversi, si contribuisce a diffondere modelli educativi vuoti e pericolosi, soprattutto per le nuove generazioni".

Già, perché in primo luogo dobbiamo capirci cosa intendiamo per "valore" e quali sarebbero questi "valori". Io credo che richiamare la nostra presenza politica al tema valoriale sia anzitutto un esercizio di coerenza e quindi di testimonianza.

In secondo luogo, quando parliamo di quelli che chiamiamo "valori non negoziabili", dobbiamo farlo con chiarezza e la carità necessarie, senza amnesie e cedimenti. Perché è un valore supremo la vita che nasce e la vita che finisce, ma è valore non negoziabile anche ciò che sta nel vissuto di una vita e la dignità che porta in sé va affermata in ogni occasione e in ogni condizione essa si trovi.

In questo spazio infinito di umanità possiamo riconoscere la famiglia, il lavoro, la scuola, la salute, l'immigrazione, la cultura, l'economia... Insomma, io credo che l'affermare un valore sia sinonimo di offerta di speranza per l'oggi e per il domani.

Mi pare di aver colto, leggendo documenti e articoli, che il principio valoriale così inteso ed esteso sia emerso anche dalla recente Settimana sociale di Reggio Calabria che aveva per tema "Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese", e il richiamo alla "speranza" oggi appare particolarmente importante di fronte alla crisi economica e sociale che è profonda e intacca la vita quotidiana di molti uomini e molte donne, e anche agli sconfortanti scenari offerti dalla politica, che incoraggiano la delusione, il disincanto, la rassegnazione.

Nella speranza quindi sta il senso e la prospettiva del nostro impegno e da qui la necessità per i cristiani di recuperare una concezione "missionaria" della politica, così come lo è stata per quegli uomini e quelle donne le cui biografie ci consegnano esempi di limpida vocazione al servizio politico.

Di questi, desidero richiamare solo per citare i più noti, oltre a Giuseppe Dossetti, Alcide De Gasperi, Aldo Moro (un martire del terrorismo al quale Melegnano inspiegabilmente non ha ancora dedicato un angolo di memoria), Giuseppe Lazzati, Giorgio La Pira e, a livello locale, voglio ricordare questa sera e annoverare tra loro Giancarlo Corti.

Eppure la storia non può bastare. Allora impegnamoci a dare eco e forma all'appello del Papa e dei vescovi "perché sorga una nuova generazione di cattolici, persone interiormente rinnovate che si impegnino nell'attività politica senza complessi d'inferiorità".

Alessandro Massasogni
Consigliere Comunale
Partito Democratico

In margine alla presentazione di "Melegnano si racconta"

La Broggi Izar e le immigrazioni storia di una città in evoluzione

Nell'anno di grazia 1900 nasceva a Melegnano la prima Fabbrica di lavorazione metalli. La Società Broggi lzar avviava lungo il fiume Lambro le produzioni di argenterie e posateria. Successivamente negli anni 1925 e 1931 approdavano in Città le Società: Chimica Saronio e Monti Martini, due grandi realtà industriali molto "skilled" nella produzione di coloranti per tessuti e prodotti per l'isolamento elettrico. Melegnano diventava così un Polo industriale di grande attrazione con una forte richiesta di manodopera sia locale sia proveniente dal Sud Milano.

Le lavorazioni dei prodotti strategici crearono masse di residui che fatalmente penetrarono nel sottosuolo proprio nell'area della falda acquifera con potenziali possibilità di inquinamento del Territorio Inoltre le " altissime pressioni " presenti nelle suddette lavorazioni in Monte Martini sprigionavano una grossa quantità di fumi responsabili "in primis" dell'inquinamento dell'aria. Anche alla Chimica Saronio (diventata poi Acna),si verificarono inquinamenti analoghi a quelli riscontrati in Monti Martini (Chiusa il 1981). L'area ubicata in un forte contesto abitativo, è stata oggetto recentemente di verifiche e controlli da parte Arpa,Asl Mea, per l'accertamento della presenza di livelli di inquinamento della falda acquifera. Anche in Consiglio Comunale, si verificarono momenti grande tensione fra maggioranza e opposizione. Infine alla Società Edison, erede universale Chimica Saronio vennero confermate per via legale, le proprie responsabilità mentre la Regione Lombardia nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali provvide a finanziare l'istallazione nella zona interessata di una serie di barriere idrauliche a protezione della falda acquifera La Società chiuse i battenti il 1963. Anche la Broggi lzar,seppure con alcuni sversamenti sul Lambro, ha segnato la storia industriale della Città di Melegnano. La sua produzione concentrata in uno stabilimento di 35.000 metri quadrati,intorno agli anni 50 dava lavoro a 400 operai, ma a seguito di alcune difficoltà finanziarie unitamente ad una crisi produttiva fu messa in liquidazione nel 1996, dopo 40 anni di presenza nel listino di Milano. Ma torniamo ad oggi! Due eleganti complessi residenziali sono stati edificati nelle aree abbandonate ,un terzo sarà pronto fra qualche mese. Melegnano è diventata un Città "Con una comunità non molto numerosa e un territorio limitato" È la testimonianza del Sindaco Avv.Vito Bellomo durante la presentazione del libro "Melegnano si racconta". Sicuramente l'uscita di scena di Unità produttive con un forte utilizzo di manodopera ma responsabili di grandi disastri ambientali non contribuì a creare le condizioni per sviluppare lavoro attrarre nuovi residenti ed Investors nel Sud Milano, con poca propensione verso iniziative industriali. Oggi Melegnano è passata da una popolazione di 15000 abitanti a 17100 grazie all'arrivo di 2100 nuovi migranti cittadini stranieri regolarmente iscritti in Anagrafe Comunale. L'aumento di 2100 abitanti (Fonte Assessorato Politiche sociali di Melegnano) si inquadra unicamente in un contesto internazionale dove una più che preoccupante massa migratoria abbandona le proprie terre travolta dalla fame e dalle guerre infinite.

Non si intravedono pertanto grosse prospettive di sviluppo industriale, siamo quasi a livello "Zeru Sviluppu "(direbbe Mouriho). Proseguiamo con i nuovi migranti! Le etnie sono le più disparate: Rumene, Albanese, Egiziana, Bulgara, Ucraina, Moldava, Marocchina, Tunisina, Peruviana,Cingalese, Macedone, Slava, Nigeriana, Filippina. Si riscontrano altre etnie con presenze poco significanti. 1 cittadini stranieri sono presenti nell'edilizia, (Albanesi, Rumeni, Marocchini 1 nigeriani), nelle imprese di pulizia (Egiziani, Marocchini, Rumeni,),nella ristorazione con Egiziani. Nell'assistenza anziani attraverso Badanti Rumene Ucraine, Moldave, Filippine, Peruviane, nella manutenzione strade con Marocchini Albanesi, nel Commercio con Cinesi e Marocchini. Ancora sulla nostra Città: il 17% sono cittadini stranieri, la presenza di bambini con genitori stranieri nelle scuole è molto alta: 241 bambini, presenti 139 all'Istituto Comprensivo "G.Dezza" 102 all'Istituto Comprensivo Statale "P.Frisi"(Fonte: Area servizi territoriali per le persone e la comunità, Città di Melegnano;).

La convivenza con questa importanti etnie è decisamente buona,non si registrano momenti di particolare tensione grazie anche al contributo delle Autorità religiose che hanno messo a disposizione strutture di accoglienza per le situazione più disperate ma anche tanti momenti di solidarietà verso i nuovi arrivati.

Mi sembra doveroso dare atto del contributo che l'Associazione Centro di Ascolto, sotto la direzione attenta e determinata della Signora Laura Fraschetti ha destinato a tutti i cittadini stranieri, attraverso donazioni di generi alimentari biglietti ferroviari e disponibilità nel servizio trasporti, unitamente ad una profonda azione umanitaria che puntualmente tutti i giorni viene esplicitata dai volontari che operano nell'ambito del Centro. Dopo le Istituzioni religiose ed il Volontariato protagonista positivo il Comune di Melegnano (Così come la precedente Amministrazione), per la politica di accoglienza sempre presente nei propri programmi Poi infine ci sono "Le dolenti Note". I migranti che non si inseriscono nel tessuto sociale la mancanza di lavoro la mafia che estende sempre più il suo potere,i conflitti religiosi,forse la paura del Diverso, contribuiscono a rendere l'integrazione più ldifficile. Non posso non citare alcuni scenari come quelli presenti lungo la Provinciale Binasca,dove tante ragazze in short (ragazze dell'Est! ragazze di colore!), sotto la direzione dei soliti sfruttatori si mettono in vendita. Non è questa l'Italia migliore che è pur considerata una potenza industriale mondiale,la seconda in Europa ma un Paese dell'Africa Sub sahariana. Chissà domani quando arriveranno pioggia nebbia e freddo allora accenderanno i primi focolai. Poi i grandi traffici di droga, i drammi famigliari, (Samoa uccisa a Pordenone Hina massacrata a Brescia, Noosheen massacrata con la mamma a Modena, l'integrazione è ancora molto lontana ma questa è un'altra storia, speriamo ricca di integrazione e di lavoro e serenità per tutti.

Nilo Iommi

Nota: Desidero ringraziare la Segreteria dell'Assessorato alle politiche Sociali e l'Asseessora delle Politiche Educative per aver messo a disposizione dati ed informazioni ufficiali del Comune di Melegnano.

Confermo inoltre che i dati storici Broggi Izar Monti Martini e Chimica Saronio, sono stati acquisiti via Internet.

Laurea

Il 21 dicembre u.s., presso il Politecnico di Milano, Facoltà di Ingegneria dei Sistemi, presenti la mamma, il papà, Federica, Andrea e gli amici più cari, ha conseguito la Laurea Specialistica con lode in Ingegneria Gestionale

ALESSANDRA MACCALLI

a coronamento di anni di studio intenso ed appassionato.
Alla neo Laureata auguri e vivissimi complimenti.

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

La Società MILLER & PARTNERS Srl
RICERCA PERSONALE
PER ELABORAZIONE PAGHE E
CONTRIBUTI E AMMINISTRAZIONE
DEL PERSONALE
ESPERIENZA MINIMA 2 ANNI
Tel: 0298119862 – 0298119247
Fax: 0298119108

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Dal ministero giungono commenti nettamente positivi

Scuola: dai dati dell' OCSE lievi ma sensibili miglioramenti

di Francesco Piazza

Chi semina raccoglie. Questo da sempre è stato il motto della scuola Italiana, una scuola criticata, bistrattata , cambiata continuamente dai vari governi con le continue riforme, che non va mai bene, non funziona , fa acqua da tutte le parti ma alla fine porta a compimento il suo compito primario, ovvero quello di impartire le basi per la crescita dei nuovi cittadini.

I precedenti dati Ocse relativi al 2006 ci vedevano in netta perdita rispetto agli altri paesi sia per le discipline che per il profitto degli studenti. Pochi giorni fa sono stati pubblicati i nuovi dati relativi al 2009 che ci lasciano ben sperare per il futuro e che vedono pian piano il nostro sistema scolastico migliorare.

Osservando attentamente i dati relativi alle varie discipline possiamo dire che nel complesso il sistema scolastico della nostra penisola è in recupero o per usare un termine più idoneo, possiamo sintetizzare il risultato con un "si registrano lievi ma importanti risultati". Nella classifica dell'OCSE, prendendo in esame le principali discipline di studio possiamo dire che in comprensione della lingua italiana, il nostro paese risale 6 posizioni rispetto al 2006 con un punteggio medio di 486; in matematica risaliamo di tre posizioni rispetto al 2006 con un punteggio di 483; nelle scienze invece recuperiamo una posizione nelle classifiche europee con un punteggio medio degli studenti di 489. Inoltre, osservando gli indirizzi scolastici, gli studenti dei licei fanno segnare buoni risultati collocandosi al di sopra della media nazionale e della media OCSE; stesso dicasi per quelli degli istituti tecnici che sono al di sopra della media nazionale. In quanto a profitto, gli studenti dell'Italia settentrionale raggiungono i risultati migliori con punteggi ben al di sopra della media OCSE, ma questa volta anche gli studenti dell'Italia meridionale, registrano importanti progressi, riducendo il divario nei punteggi rispetto ai coetanei del Nord.

Guardando attentamente i parametri relativi alle singole regioni, i risultati migliori li raggiunge la Lombardia, che supera la media OCSE in lettura (522), matematica (516), scienze (526). Tra le regioni del Sud in netta ripresa rispetto al passato, quella che ottiene i risultati migliori è la Puglia, che fa registrare risultati superiori rispetto alla media, recuperando 50 punti solo in matematica. Per la prima volta, per rendere i risultati il più veritiero possibile, L'Italia ha selezionato un campione di scuole rappresentativo di ogni singola realtà regionale e di ogni tipo di scuola (licei, istituti tecnici, istituti professionali, scuole medie, formazione professionale) per un totale di 1.097 istituti e 30.905 studenti.

Dal Ministero, come si evince dai principali comunicati stampa, fanno sapere che questi risultati mettono fine ad un trend negativo che da un decennio investiva il sistema scolastico. Dai risultati si evince che l'Italia ha compiuto significativi miglioramenti tra i principali paesi europei grazie ad una politica mirata alla valutazione degli apprendimenti e al merito.

Credo che senza ombra di dubbio, per il n ostro paese il risultato valga il doppio, e sia in gran parte frutto dell'impegno dei docenti, che rappresentano il nucleo fondante del sistema scolastico; in periodi di ristrettezza come quello che stiamo vivendo, i docenti non si sono mai tirati indietro nello svolgimento delle loro mansioni, anzi hanno dato sempre e costantemente la loro disponibilità per far crescere il sistema scuola, alla luce di tutte le problematiche che da anni affliggono la nostra società.

I miglioramenti, vanno attribuiti alle azione delle singole realtà scolastiche locali, che hanno saputo trovare, con le poche risorse a disposizione e in collaborazione con enti locali, associazioni, tutti quegli elementi chiave utili per coniare un piano dell'offerta formativo altamente valorizzante del lavoro dei docenti e della capacità degli allievi, attivando dove necessario specifici progetti di territorio atti a valorizzare le politiche e i fondi del diritto allo studio.

Grazie alla competenza dei Dirigenti Scolastici, alla preparazione e alla dedizione del corpo docente, da sempre attento alla propria formazione personale e a quella dei discenti, possiamo parlare di importanti risultati che ci lasciano ben sperare per il futuro del nostro sistema scolastico, che oltre agli investimenti di edilizia scolastica e di merito, deve necessariamente investire sui giovani e sui precari prevedendo l'ingresso progressivo nei ruoli scolastici del personale presente in graduatoria, per creare all'interno del sistema scuola quei requisiti fondamentali di stabilità didattica che, di concerto con il merito, con la valutazione e con gli investimenti di edilizia scolastica porteranno il nostro paese e il nostro sistema scolastico all'eccellenza Europea.

Questi dati devono lasciarci ben sperare per un roseo futuro, ricordando sempre il ruolo fondante della scuola nella nostra società.

L'intervento - Riceviamo e pubblichiamo

Sì al riconoscimento della famiglia di fatto con figli

Viviamo in un'epoca di crisi di etica e valori. In politica si tende spesso ad occuparsi di sterili polemiche e fatti personali anziché dei problemi reali. Il tutto alimentato da un giornalismo del pettegolezzo e dello show, anziché dell'informazione. Basti pensare ai fatti di Avetrana dove un evento tragico è stato "elevato" a fiction televisiva, peraltro alimentata da una folla di curiosi in pellegrinaggio nei luoghi dove il delitto si è consumato.

Poi, chi avrebbe mai pensato di dover discutere se è il caso o meno di affiggere il crocefisso nelle aule?

Eppure c'è chi non lo vuole e combatte per impedirne l'affissione.

Quindi a mio parere è riduttivo parlare di crisi dei valori in politica, in quanto credo che l'intera società viva un periodo di crisi di valori.

A quel punto la politica dovrebbe segnare un'inversione di tendenza. Dare l'esempio.

In particolare, i cattolici impegnati in politica ad ogni livello devono assumersi la responsabilità di affermare e difendere i valori della propria fede nell'esercizio della propria attività.

Ritengo che Benedetto XVI nell'enciclica Caritas in Veritate trasmetta degli insegnamenti molto preziosi, di cui fare tesoro. In particolare, il Santo Padre afferma che oltre alla carità l'uomo, nel lavorare per il bene comune, debba considerare anche la verità. Ossia, il politico deve agire nel pieno rispetto ed in funzione dei valori facendo tuttavia i conti con le difficoltà del caso concreto. Ad esempio, è giusto favorire l'integrazione degli immigrati ma è altrettanto corretto limitare e regolare l'entrata di stranieri nel paese, per prevenire situazioni di degrado e delinquenza.

Così, mi permetto di aggiungere, affermando comunque il riconoscimento primario della famiglia fondata sul matrimonio, non si può chiudere gli occhi davanti ad una realtà dei nostri giorni, ossia delle coppie di fatto che procreano. Per cui non si può aiutare genitori sposati e trascurare quelli non sposati, nell'interesse primario dei minori.

Invece, da parte mia, manifesto chiusura al riconoscimento di ogni altro tipo di legame non destinato alla procreazione. In primis al matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Il politico cattolico quindi deve quotidianamente misurare la coerenza del proprio operato nel caso concreto con i propri valori e la propria fede.

Per quanto invece attiene strettamente alla politico non credo in un partito di cattolici, credo piuttosto che sia doveroso che ogni schiarimento, di destra e sinistra che sia, "debba vantare" al proprio interno esponenti cattolici, in grado di "filtrare e combattere" ogni spinta politica volta a mettere in discussione l'importanza della famiglia e della vita.

Ci vuole molto coraggio, correndo il rischio anche di essere definiti arretrati. Ma se essere arretrati significa difendere i valori della famiglia e della vita, allora sono fiero di essere arretrato.

Pier Antonio Rossetti.

L'intervento

Per il futuro tanti problemi legati all'alimentazione

Il tempo per gli auguri delle feste è passato. Ma è iniziato quello per augurarci,a partire dall' 1/1/11 un futuro migliore e, con maggior propensione da parte di tutti ad assumersi responsabilità. Sono auguri non tanto difficili da fare quanto da mantenere, perché richiedono una reale e radicale inversione di rotta e - soprattutto – di DNA, cioè del modo di pensare e di agire personale e collettivo. Ma oramai con la globalizzazione, l'abbattimento di molte frontiere doganali e non, i cambiamenti devono avere una visione più allargata del semplice proprio orticello amministrato. Anche se solo governare quello, oggi, è sempre più difficile !!

Ha iniziato il Presidente Napolitano ricordano la necessità di dare un reale futuro ai giovani attuali e, soprattutto, a quelli futuri, saper guardare cioè molto avanti, pensare cioè da statisti e non da politici del solo domani. Giovani senza distinzione di razza o di religione, purché animati dalla volontà di rispettare regole di civile convivenza. Ecco perché è necessario partecipare alle missioni di pace, se pur armate, finalizzate ad impostare regole democratiche condivise.

Ma le società " occidentali ", ed a tendere anche le altre, grazie ai progressi delle medicina, invecchiano molto rapidamente: ogni 4 anni, la vita media aumenta di 1 anno. Sembra bello da sapere,ma anche il futuro degli over ha la sua importanza ed il suo costo sociale e non.

Ogni anno circa 8 milioni di bambini nati nei paesi " emergenti " muoiono per problemi legati alla malnutrizione,contemporaneamente il 20 % dei bambini dei paesi "già emersi" è affetto da obesità: stridente contrasto di un mondo a più velocità e con strade da percorrere diverse e divergenti. Le composizioni dell'alimentazione media delle nazioni più povere,di quelle emergenti sino alle più ricche sono diverse e squilibrate tra loro in termini di proteine, carboidrati e grassi ingeriti. Tutto ciò, se non riequilibrato, genererà conflitti per lo più legati ad interessi di parte.

Ma la popolazione mondiale è destinata ad aumentare in modo vertiginoso:oggi siamo 6,5 miliardi, nel 2025 saremo 7,8 miliardi, nel 2050 almeno 8,9 miliardi; il 97 % della popolazione aumenterà però nei paesi oggi meno sviluppati e con tassi di crescita molto diversi: 50 milioni all'anno nei paesi asiatici,17 milioni in quelli africani e 8 milioni nel sud America. Se non faremo in modo che anche quelle popolazioni siano in grado di diventare rapidamente più autosufficienti -altro valido motivo per le missioni di pace in loco -, avremo un bel da fare per controllare l'immigrazione clandestina o non che sia. O ci sarà un contro esodo ?

Ma abbiamo visto prima che anche i nostri giovani ed i nostri vecchietti hanno i loro problemi da risolvere ! come fare ?

Ognuno dovrà risolvere i propri problemi dando obbligatoriamente " un occhio " anche a quelli del più vicino, ma anche a quelli del più lontano,cioè condividere le scelte.

La globalizzazione entrerà ovunque,anche nell'amministrazione del proprio territorio e con l'obiettivo primario di non consumarlo senza senso e di renderlo più " produttivo", ma in modo razionale e soprattutto concordato. Ad esempio un buon piano energetico del Sud Milano.

Oramai siamo coscienti che in tutto il mondo " già emerso "le risorse pubbliche di pochi anni fa non ci saranno più e che non torneranno; pertanto non basterà eliminare gli sprechi o ridurre i costi di gestione (esercizio comunque doveroso,ma con un capolinea), diventerà necessario e quasi più importante mettere a reddito il proprio patrimonio utile(il territorio è un patrimonio) e non continuare a tenere anche quello non necessario allo sviluppo ma solo utile per un effetto d'immagine e di facciata. Si dovranno fare scelte, magari dolorose, ma molto ragionate e sensate.

Roberto Modini

Perché parcheggiano sulle strisce?

Preg. Direttore,

È da tempo che avrei voluto rivolgermi a tutti gli autisti, attraverso il suo giornale affinché ricordino che non è lecito parcheggiare sulle strisce pedonali.

Stimolarmi a scrivere fu *un telefilm, dove il commissario Cordier malgrado fosse in missione, venne ripreso e multato dato che parcheggiò sulle strisce pedonali.*

Questo appello forse cadrà nel vuoto, perché, ognuno pensa a se stesso e non si preoccupa per il disagio degli altri.

Le dico questo dato che diverse volte ho avuto modo di accompagnare in carrozzina una persona e mi sono trovato in difficoltà quando dovevo attraversare la strada. Tra una macchina e l'altra era impossibile passare sulle strisce pedonali trovavo parcheggiato la consueta macchina.

Capisco perfettamente il disagio per tutti a muoversi, ma se si impara a pensare anche agli altri, credo che vada tutto a nostro beneficio e la vita diventerebbe meno frenetica.

Io abito in centro città e il malcostume di certi automobilisti mi impongono alcune volte ad infilarmi tra una macchina e l'altra per attraversare la strada, non potendo usufruire delle strisce pedonali. In caso di svista poi, la colpa cade naturalmente sul pedone, malgrado il danno che finisce per subire. Mi auguro che chi leggerà questo mio appello se lo possa ricordare ed usare una cautela in più.

Anticipatamente ringrazio la redazione se questo mio appello lo pubblicherà.

G M

Il disagio del mercato in piazza IV novembre

La Presente è per ringraziarvi dello spazio e degli articoli che state dedicando periodicamente alla questione del mercato comunale di Melegnano.

Siamo una giovane coppia appena trasferitasi in piazza IV Novembre 13. Il disagio che il mercato provoca ben due volte alla settimana è notevole. Soprattutto i banchi alimentari sono molto molesti e lasciano residui maleodoranti difficili da smaltire, oltre a non avere scarichi adeguati per le acque sporche. Tralasciando poi l'inquinamento acustico che ogni giovedi e domenica mattina inizia alle 05.00.

Mi rendo conto che il Mercato fa parte della cultura del paese di Melegnano, una tradizione che va protetta e conservata, ma occorre regolarizzarlo e metterlo a norma. Non solo per far contenti le persone che vivono intorno alla piazza IV Novembre, ma anche per la sopravvivenza e il futuro stesso del mercato comunale.

A mio avviso la soluzione migliore è spostarl o in una zona con minore densità demografica, dove ci sia la possibilità di predisporre collegamenti regolarizzati per la corrente elettrica (con conseguente sparizione dei vari gruppi elettrogeni necessari per frigoriferi e luci) e per lo scarico delle acque sporche.

Piacerebbe anche a noi far sentire la nostra voce ed aggiungersi al gruppo di persone che gia stanno protestando da diverso tempo.

Se foste così gentili da indicarmi come fare oppure ad inoltrare questa mail alle persone corrette ve ne saremo estremamente grati.

Cordiali Saluti
e grazie ancora
Claudio Scuratti

Gli appuntamenti di Gennaio 2011 Fondazione Castellini

Ecco il calendario delle attività di gennaio organizzato dalla Fondazione Castellini ONLUS di via Cavour 21 Melegnano.

SABATO 22 ore 15.30
Musica, canti e balli in compagnia de **"GLI INSTABILI"**

SABATO 29, ore 15.30
Chiuderà il mese di gennaio una new entry **"I SARRACINI**" gruppo musicale formatosi al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Autori e Poeti del '900 (De Curtis, De Filippo, Di Giacomo, Bovio) saranno magistralmente interpretati dai componenti dell'orchestra: 15 strumentisti e 5 cantanti che allieteranno il pomeriggio con la grande musica dei classici napoletani.

Le esibizioni degli Artisti sono gratuite: a tutti va il nostro sentito ringraziamento.
Gli eventi si svolgeranno in Auditorium.

a.f.n.m. – Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Il giallo delle impronte digitali

di GianEnrico Orsini

E' assurdo pensare che la filatelia abbia contribuito a smascherare un assassino o aiutato gli inquirenti a risolvere casi giudiziari complessi ma, da quello che sto per raccontare, vi accorgerete come, almeno in un'occasione, abbia potuto partecipare (commemorandolo) ad un successo investigativo.

Qualche anno fa, sul giornale *"la Repubblica"*, comparve la storia di un fatto criminale veramente accaduto che vado a riassumere. I protagonisti principali erano due, più un comprimario.

Il primo un certo signore Ivan Vucetic originario di Lesina, in Croazia, dove nacque nel 1858. Costui compì un lungo viaggio, prima via terra verso Trieste, poi in bastimento attraverso l'Adriatico, il Canale di Sicilia, il Mediterraneo Occidentale, Gibilterra, l'Atlantico, con prua diretta verso ovest fino allo sbarco a Buenos Aires. Aveva ventiquattro anni e portava con sé un baule di vimini, un'idea in testa e le pezze al sedere.

La seconda una certa Francisca, andata in sposa ad Alvaro Rojas, dal quale ebbe due bambini.

Il 29 giugno 1892 Francisca Rojas venne assalita da un vicino di casa che sgozzò i due bambini e tentò di tagliarle la gola. C'era sangue da per tutto, sui muri della stanzetta, sul pavimento e, soprattutto, sul manico del coltello da cucina usato per i delitti. E su quel manico, impresse in quel sangue, erano evidenti diverse impronte digitali. I vicini, accorsi in casa alle grida della madre, constatarono che la donna non era ferita gravemente e riuscirono a salvarla. La poveretta si riprese abbastanza in fretta e fu in grado di descrivere con cura l'uomo che aveva compiuto la stage, Pedro Ramon Velazquez, un vicino, il solito bruto, uno spasimante che più volte aveva tentato di violentarla e di convincerla a lasciare suo marito per mettersi con lui.

E' a questo punto che entrò in scena Ivan Vucetic, il nostro emigrato dalla Croazia, al quale vennero sottoposte delle impronte. Egli le esaminò, le studiò, le misurò, le fotografò con gli scarsi mezzi del tempo, le ingrandì su alcune lastre di vetro, le confrontò con quelle raccolte nel suo archivio e le misurò con i parametri antropometrici che aveva calcolato pazientemente. Dopo aver messo a confronto valli, creste, riccioli e gorghi sulle falangi, arrivò alla sua conclusione che spedì ai magistrati prima del processo.

Colpo di scena: categoricamente Vucetic affermò che le impronte trovate nella casa del massacro non potevano essere quelle di Pedro Ramon Velazquez. Da quello che aveva ottenuto dalle sue comparazioni azzardò anche una inquietante ipotesi: la mano che aveva lasciato quelle impronte era probabilmente una mano femminile.

In quel lontano 1892 le sue erano semplici teorie, ipotesi che le tecniche investigative e i magistrati non avevano mai usato né erano obbligati a tenere in considerazione.

Ma il commissario e i giudici decisero di presentare quelle prove a Francisca dicendole che quelle impronte non erano di Pedro ma confermandole, con un sotterfugio, che erano sicuramente le sue. L'accusarono quindi di essere lei stessa l'assassina dei suoi due figli. La povera contadina emigrata dalle miniere delle Asturias, che aveva sempre sostenuto la sceneggiata dell'aggressione, non resse oltre la pressione degli inquirenti e alla fine crollò.

Il giallo delle impronte digitali venne brillantemente risolto e, con tutta probabilità, fu il primo caso giudiziario nelle storia risolto grazie alle straordinarie intuizioni dell'immigrato croato/argentino Ivan Vucetic.

Costui, dopo un secolo e mezzo, è stato ricordato dalle Poste croate con un foglietto da 10 kune e da quelle argentine con una cartolina postale da 2 pesos. Entrambe le carte valori postali sono curiosamente disseminate di impronte digitali. Già, le impronte digitali, intuizione storica che, fino a pochi anni fa - prima della scoperta del codice genetico presente nel nostro DNA - sono state, forse, la prova cardine e risolutiva di molte indagini complesse

GianEnrico Orsini

Tradizione con gusto

La cassoeula, piatto gustoso e tipico delle nostre zone

"Tradizione con gusto"

Tradizione = "Usi trasmessi attraverso i tempi". Ciò significa che da generazioni ci carichiamo in spalla, nel nostro zainetto, milioni di tradizioni che si aggiungono alla nostra vita come "un non so che" di famigliare. Attraverso questo piccolo spazio ci avventureremo nell'arte culinaria, di sempre.

Oggi parliamo di "Cassoeula".

Un po' di storia: La Cassoeula (da antico *cazza*), in milanese, italianizzata talvolta in *cazzuola* o *cazzola*, oppure *bottaggio* (probabilmente derivante dal termine francese *potage*) è un piatto invernale tipico della tradizione popolare milanese e lombarda. Il piatto, così come viene preparato, nasce all'inizio del XX secolo, ma le sue varianti più antiche sono di origine incerta e controversa. La leggenda vuole che nasca da un soldato spagnolo che invaghitosi di una giovane donna milanese, cuoca di una famiglia nobile, le abbia insegnato la ricetta e che in seguito la giovane abbia proposto con successo il piatto ai suoi datori di lavoro. Il nome Cassoeula deriva probabilmente dal cucchiaio con cui si mescola (detto appunto casseou).

Cassoeula

Classificazione: Secondo piatto

Ingredienti:

(per 5-6 persone ca.)

500 g di costine di maiale;
200 g di cotenne di maiale;
1 piedino di maiale;
5 salamini;
300 g di tempia di maiale;
300 g di lombo di maiale;
1 verza grande;
100 g di burro;
50 g di lardo;
1 cipolla;
2 carote;
2 gambi di sedano;
conserva di pomodoro q.b.;
sale e pepe q.b.

Procedimento:

Tagliate la cipolla a fettine e fatela imbiondire in una grande pentola insieme con il lardo e il burro. Tagliate a pezzettini le carni e mettetele a rosolare nel soffritto. Dopo circa 10 minuti aggiungete anche le verdure grossolanamente tritate. Sciogliete 3 cucchiai di conserva di pomodoro in poca acqua e unitela alle carni, salate, pepate e lasciate cuocere a pentola coperta e fuoco basso. A metà cottura unite i salamini e la verza sottilmente tagliata; procedete la cottura aggiungendo di tanto in tanto poco vino bianco. La cottura sarà ultimata quando la verza sarà completamente sfatta e la carne si sfilerà dalle costine senza difficoltà. Buon appetito!

Curiosità: Il 24 agosto 2002 ad Ossona, nei pressi di Magenta, in una pentola da 3.700 litri sono stati cotti 1.000 chili di costine, 100 chili di verza e 25 chili di carote e sedano per ottenere una Cassoeula per 2000 persone. È stata scelta la data del 24 agosto perché ricorre in quel giorno la tradizionale fiera di "San Bartolomeo" e la Cassoeula è un piatto tipico di questa festa Ossonese. L'abbinamento del piatto tipicamente invernale a un evento estivo è probabilmente legato alla necessità di consumare la carne che in passato, col caldo dell'estate e in assenza di frigoriferi, non si poteva conservare a lungo.

Mi auguro che avrete voglia di provare questa ricetta.

Se avete qualche ricetta della tradizione Milanese o Melegnanese che volete far conoscere, oppure doveste accorgervi che ne ho dimenticata qualcuna, non esitate a contattarmi a questo indirizzo: infosilvia91@tiscali.it

Arrivederci alla prossima tappa, nel viaggio delle tradizioni culinarie lombarde.

Silvia Baroni

Lo Spettacolo della Piccola Ribalta

Andrea Lumaga: divertimento assicurato

Grande successo di pubblico per la commedia portata in scena nelle due date "meregnanine" dalla compagnia filodrammatica Piccola Ribalta "Enrico Maghini" di Melegnano. Nelle due serate in programma, sabato 13 e sabato 20 novembre gli attori si sono esibiti nella commedia brillantissima in tre atti scritta da Roberto Zago "Andrea Lumaga Trasporti Rapidi".

Hanno partecipato alla rappresentazione Nico Soffientini nel ruolo di Andrea Lumaga, Delia Ravera nel ruolo di Speranza, sorella di Andrea, Franca Castagnetti nel ruolo di Felicina, Alessandro Rifici nel ruolo di Santino Cerullo e al debutto nella compagnia, Mario Ferrari nel ruolo di Giocondo Tarelli, Martina Dezza nel ruolo di Fiorella e Giancarlo Zanaboni nel ruolo di Ilario, la regia della commedia è stata di Piero Pavesi.

La commedia si è sviluppata tra esilaranti battute e situazioni divertenti, raccogliendo in diverse occasioni le risate del pubblico presente in sala, mentre in altre i fragorosi applausi della platea visibilmente divertita.

Ad apporre la classica ciliegina sulla torta, ben riuscita, nella serata di sabato 20 novembre, era presente il presidente del Gatal (Gruppo Attività Teatrale Amatoriale Lombardia) nonché autore della commedia messa in scena, il signor Roberto Zago. Chiamato sul palco alla fine della rappresentazione, dal presidente della Compagnia filodrammatica Piccola Ribalta, Signora Carolina De Bernardi, il Signor Zago ha dapprima elogiato il lavoro della compagnia, Attori, Regista, Sceneggiatori e tutti coloro che si sono destreggiati per la riuscita dell'opera, poi ha rivolto il miglior elogio alla compagnia Meregnanina confermando, che, mentre assisteva allo spettacolo, rivedeva esattamente nella propria mente, quello che aveva pensato in fase di stesura del testo, quindi la Piccola Ribalta ha interpretato alla perfezione ciò che l'autore si era immaginato nel vedere presentata la propria opera.

Il mese di novembre per la compagnia teatrale cittadina, rappresenta l'inizio della stagione che vedrà protagonisti gli attori sopra citati in diverse rappresentazioni dello spettacolo nei paesi limitrofi, come fu per la commedia presentata lo scorso anno riproposta poi in quel di Riozzo, Balbiano, Locate, Carpiano e Milano.

Come sempre la Piccola Ribalta ha fatto breccia tra il proprio pubblico con una brillantissima commedia riuscita ed apprezzata.

Massimiliano Curti

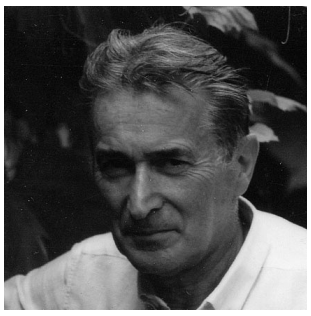
Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Azienda di zona, già in regola con le normative regionali in vigore dal febbraio 2007, per l'esercizio dell'attività funebre su tutto il territorio lombardo avendo alle dipendenze personale necroforo specializzato.

Ci hanno lasciati

Dopo un lungo periodo di malattia, domenica 5 dicembre, è mancato all'affetto dei suoi cari il dottor



GASTONE FINCATO

classe 1921, era nato a Sesto San Giovanni, medico pediatra, che dopo un anno di attività a San Martino di Lupari in provincia di Padova, dal 1949 in poi ha operato a Melegnano.

Un professionista serio, meticoloso, uno dei primi medici impegnati nella cura dei bambini nella nostra città.

Aveva partecipato alla guerra 1940-45, come medico.

Con l'amministrazione del dott. Cavalli fu anche medico scolastico.

Un grande studioso, anche , come pensionato, continuò i suoi studi e durante la sua malattia, fino alla scomparsa, aiutandosi con nuove tecniche, approfondì i suoi studi biblici.

Sul piano politico, fu consigliere comunale di opposizione durante l'amministrazione Bagnoli, nelle file della Democrazia Cristiana.

Si può dire che abbia girato tutto il mondo, e prima di affrontare i suoi viaggi, amava approfondire, usi e costumi, dei popoli che andava a visitare.

Un credente, un uomo di fede profonda, seppe con coerenza testimoniare, con il suo esempio, anche nella sua professione, i valori del cristianesimo.

Lascia fra i melegnanesi un grande ricordo. Grazie dottor Fincato!

Alla sua signora, ai figli e a tutti i suoi cari, sentimenti di vivo cordoglio e di solidarietà da "Il Melegnanese" e un particolare ricordo dai "ragazzi del '21"

* * *

Quasi improvvisamente, giovedì 16 dicembre, è mancato all'affetto dei suoi cari,

NINO BRACCHI

classe 1932, discendente da una prestigiosa famiglia melegnanese, suo padre Piero, nel tempo, fu titolare di una notissima, macelleria cittadina.

Un personaggio spiritoso, buontempone, amante della buona compagnia e ricco di tante amicizie.

Un appassionato sportivo, cresciuto all'oratorio San Giuseppe, dove aveva in gioventù, militato nelle squadre di calcio.

Per tanti anni, fu impegnato presso il Credito Commerciale, poi Banca di Parma e Piacenza, meritandosi stima e fiducia.

Ha potuto donare gli organi, a coloro che necessitavano per motivi di salute.

Da pensionato, aveva dedicato amorevolmente alla sua famiglia, le migliori energie.

Lascia un grande ricordo fra gli amici e tutti i melegnanesi che l'hanno conosciuto.

"Il Melegnanese", ricordandolo, porge alla sua signora, ai figli e a tutti i suoi cari le più sentite condoglianze.

* * *

A poche settimane dalla scomparsa della sorella Maria, presso la fondazione Castellini, dove da un paio di mesi era ospitata, è serenamente mancata, lunedì 20 dicembre

ANNA CARLOTTA BERTUZZI in GRANATA

di anni 81, una meregnanina una degli otto figli del famoso *"Cipra quèl di surbett"*, cresciuta nel cortile della chiesa di San Pietro, dove a *ghera una naja de fiö.*

Una famiglia di musicisti, di suonatori e canterini.

Fino all'ultimo, Anna cantava e ballava, facendo gioire le sue colleghe, che con lei erano ospitate.

Un tipino allegro, vispa, che amava la compagnia, che dalla costituzione della parrocchia del Carmine, ha fatto parte con diligenza della Schola Cantorum, ed impegnata nel gruppo caritativo.

Per diverso tempo fu impiegata presso l'Assicurazione Adriatica e successivamente all'Izar.

Ormai pensionata, *a l'era minga buna de sta ferma*, si può dire una malattia di famiglia.

La ricordano la comunità del Carmine e tutti coloro che l'hanno conosciuta e anche "Il Melegnanese", di cui fu una sostenitrice, la ricorda; e porge le più sentite condoglianze al marito Agostino Granata, ai figli e tutti i suoi cari.

G.C.

* * *

È mancata all'affetto dei suoi cari

PIERINA GRAZIOLI ved. STROPPA

di anni 82, ne danno notizia i figli Rodolfo e Alberto con le loro famiglie.

I funerali sono stati celebrati martedì 28 dicembre nella chiesa parrocchiale di S.Gaetano della Provvidenza a Melegnano.

I Collaboratori de "Il Melegnanese" partecipano al lutto dell'amico Rodolfo, che segue l'area abbonamenti del giornale, e porgono a lui a i suoi familiari sentite condoglianze

* * *

Nel 5° anniversario della morte di

GILDO DE ROSSI

a suo ricordo sarà celebrata una S. Messa nella Basilica di S. Giovanni Battista il giorno 26/01/11 alle ore 8:30

I Famigliari ringraziano coloro che parteciperanno alla celebrazione

Ricordando con nostalgia le sue esperienze meregnanine e la sua bèla gent

Dalla sua Sardegna Martino Cossu ricorda anche lui "Cume sevum"

"Cume sevum": saluti da Melegnano, cartolina postale, con trenino e vedute della città. (Collezione Luigi Generani).

Anche dalla Sardegna, dove è ritornato dopo l'esperienza meregnanina, Martino Cossu ha voluto complimentarsi con Giovanni Colombo e Luigi Generani, autori dell'ultima pubblicazione "Cume sevum, un'altra storia meregnanina".

Vogliamo ringraziare il signor Cossu per il suo apprezzamento.

1928: cume l'era Meregnan, in via XXIII marzo, con la Spasöla, dove sorgerà la casa Cossu. (Raccolta Giovanni Colombo).

Mio figlio Piero Domenico, mi ha fatto gradito dono del libro, scaturito dalle mani e dalla mente sapiente di due persone simpatiche come voi, che io ricordo bene: non poteva uscire opera migliore de *"Cume sevum, temp'indrè a Meregnan"*.

Per me Melegnano e la sua gente, con i propri usi e costumi, sono come dice una famosa canzone: "Una vision d'Amore che mi tormenta il cuore". Essa è nell'animo mio,come se ci fossi nato, a partire dall'inverno dei 1949, *cun'ti ant de muron píen de brameron,*

Di tutta la gente della 'nostra' città, conservo gelosamente tutto dentro, nel più profondo del mio cuore, da essa ho portato via il mio corpo, ma ho lasciato le mie radici e la mia anima. Essa nell'oltre mezzo secolo lì vissuto mi ha dato molto, ed io credo di averla ripagata col mio impegno sociale.

Dalla mia 'amata Melegnano' da voi narrata e illustrata ho tratto tanti ricordi belli e brutti, con grande soddisfazione, sono stato eletto in seno all'amministrazione Comunale, per tante legislature, sono fra i fondatori dell'Azienda municipalizzata e della Farmacia comunale, consigliere della Casa di riposo Castellini, socio Aido e Avis premiato con distintivo d'oro.

Anche nel lavoro ho dato tutto me stesso con inventività, volontà e tenacia, anche nello sport ho contribuito, per quanto mi e stato possibile, nel Moto Club Natale Boneschi, con la presidenza del Geom. Renzo Miracoli; nel calcio sono stato socio sostenitore del Melegnano Calcio con la presidenza del Geom. Alberto Massironi, quando ancora giocavano Enrico Conca, Renzo Miracoli, Ennio Lazzari, *il folletto scularin* Antonio Scolari, Verdelli e tanti altri.

Ricordo i tempi molto duri quando andavo a *Milan cun tel fogna in pè a lavurà cun la bursa cun denter la schiscetta e i mìchet appena sfurnà dal furnè signor Secondi e dalla sua miè sciura Rosa*, le carrozze del treno erano stipate dagli emigranti meridionali in cerca del tozzo di pane e fortuna, essi erano carichi dei prodotti della loro terra, *anans, limon e peverunin, quei rabius, furmag de pegura cun denter pever negher in grana, e salsissa cundì cun'tel peverunin trià, che dumà l'udur te faseva vegni föra i murroid*. Adesso quell'ortaggio cornetto, porta fortuna napoletano, va di moda, perché sembra abbia proprietà afrosidiache, io a quella sirena pubblicitaria non l'ho mai ascoltata, e continuo a mangiare, ancora adesso, *i noster specialità: costine arrostite al fuoco del cammino, pulenta cunsada, luganeg e salamin, merluz aI venerdì bagnà cun'tun bicer de bun vin, costì abbondante.*

Nel vostro encomiabile lavoro chiaramente non potevate elencare l'albero genealogico di tutti i Melegnanesi.

Pertanto Vi invito e prego a un altro sforzo, perché, cose e persone meritevoli di essere ricordate ce ne sono ancora tante.

Inizio con gli artigiani: i tre fratelli Clerici, con la loro carrozzeria, il figlio di Peppino, Roberto, conserva i documenti. I Parmigiani in *cuntrada lunga* con i suoi *landò*, carrozze e *birucin* di ogni genere, i documenti li conserva suo figlio Dino, questo ultimo, con Oleotti, Cecchino Mascherpa, il ragionier Grazzani e altri, era uno dei pilastri del Melegnanese Calcio.

Ricordo ancora fra i meritevoli citare, i fratelli Del Corno con la loro attività di mobilieri, gente brava e religiosa, sempre disponibili e generosi, ad accordare la loro fiducia ai giovani sposi con poche disponibilità finanziarie.

Voglio anche ricordare cose minori, ma che fanno parte della mia storia vissuta. Per esempio Pierino Ranzani, che viveva nel castello Mediceo e che a tempo perso faceva anche *el refitur de vari cà*; mi viene in mente anche *Paulin Bertuz cun'tel su bíroc, quant girava Meregnan a vend I'inguria;* altra figura mitica lo *zoccolaio in burg,* subito dopo il ponte del Lambro, che in inverno arrostiva anche le castagne fuori dall'uscio del suo negozio. L'attività *dei bulat*, incarnata dai Fratelli Porro (penso che Luigi conservi documenti) che convergeva sulla piazza con la stessa merce, c'era anche Enrico Scotti di Cerro al Lambro. Altri artigiani importanti che frequentavano il mercato, erano *el ramat* Clerici di Paullo, nonché un cesellatore di lastra di argento, del quale mi dispiace di non ricordare il nome, veniva da Quartiano: esso vendeva i suoi pregiati prodotti negli emirati arabi; tengo anche ricordare i fratelli Fugazza Gianni e Tanino, che trasportavano il collettame da Melegnano a Milano e viceversa. Ricordo anche Severino, quando andava a vendere il gelato col triciclo e infine i *noster baler* dove pagavano solo i giovani e non le signorine, in particolare il *Belvedè.*

La foto con le donne che si bagnano i piedi dopo il ponte del Lambro, può essere arricchita, dalle immagini di Severino Porro (sordomuto) amico mio e di Agostino Burla, che portavamo insieme, quando andavamo a pesca di trote e anguille, in Adda, Po, Ticino e nel Trentino.

Vorrei parlare anche delle industrie della nostra Città, bene della Broggi lzar, meno bene della Monti e Martini che stipava residuati velenosi in grandi vasche, e ancora meno bene della fabbrica dei veleni della Chimica Saronio, dove hanno lasciato la pelle tanti operai che io conoscevo, fra gli altri il mio povero suocero.

Le industrie allora, come le aziende agricole, davano ai propri dipendenti che ne facevano richiesta l'abitazione. Da ricordare per meriti storici, che tale legge fu imposta dal regime fascista, e non per volontà e merito dei padroni del vapore: questa legge sarebbe da riproporre sia per i giovani, che vogliono creare una famiglia, e per chi ha moglie e figli da mantenere, o no?

Vi ringrazio ancora di avermi deliziato con i vostri racconti e illustrazioni, scusandomi se ho fatto errori grammaticali e dialettali, Vi porgo fraterni cordiali saluti, con tanti, tanti Auguri di Buon Natale e un nuovo anno pieno di prosperità, salute e Pace.

Martino Cossu

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Personaggi storici, vie, piazze, rioni ed istituzioni melegnanesi

Il Circolo Artistico di Melegnano (1976-2011)

di Vitantonio Palmisano

La prima mostra del Circolo Artistico del 1976 da sinistra Sergio e Luigi Generani, Angelo Turin il maestro Fraschetti e davanti Romano Bettinelli

Il locale sodalizio che riunisce i maggiori pittori melegnanesi sotto l'egida del "Circolo Artistico", si avvia al compimento del suo trentacinquesimo anno di età. Infatti l'atto di fondazione, o meglio, l'idea di avere per Melegnano un associazione a cui potessero riferirsi gli artisti anche di vario genere - non solo pittori, ma scultori, amanti della fotografia e poesia - si ebbe in occasione di una Mostra Collettiva tenutasi nei locali del Castello Mediceo di Melegnano il 20 dicembre 1975, la manifestazione fu denominata: Cinquanta pittori del sud-Milano.

Fu proprio sull'opuscolo di invito alla mostra che comparve per la prima volta la scritta Circolo Artistico Melegnanese. La costituzione formale del neo sodalizio avvenne però solo dopo la chiusura della manifestazione in un'assemblea pubblica che si tenne il 24 gennaio 1976. Risultarono soci fondatori il maestro Ugo Fraschetti, ed i pittori Giuseppe Beccarini, Romano Bettinelli, Sergio Generani, Angelo Turin e Rita Facchini, tutte persone che si dedicavano professionalmente o per diletto alle varie arti ed ebbero il preciso intento di creare con il Circolo Artistico, un punto di riferimento che riunisse tutti gli artisti di Melegnano e paesi limitrofi. All'iniziativa del costituendo sodalizio dei pittori aderirono ben trentacinque artisti melegnanesi, e nella stessa assemblea fu adottata la bozza relativa allo Statuto e furono svolte le prime votazioni per la nomina del direttivo. Il 29 gennaio 1976 si diede esecuzione alla delibera precedente suddividendo le cariche del primo direttivo che risultò essere così composto: Presidente Ugo Fraschetti, segretario Giuseppe Beccarini, pubbliche relazioni Facchini Rita, consiglieri i signori Romano Lorini e Sergio Generani. Gli anni susseguenti furono forieri di importanti manifestazioni artistiche e culturali anche a livello nazionale quali: Ottanta pittori del Sud, Milano al Castello del 1976, la mostra dei grandi Maestri contemporanei del 1977, oltre alla partecipazione nel Comitato di Soccorso per le popolazioni del Friuli a causa del nefasto terremoto. Per quest'ultima attività il Circolo Artistico fu chiamato a dare una tangibile prova di solidarietà, rivolgendosi ai suoi iscritti e chiedendo loro un opera da vendere a totale beneficio di quelle popolazioni così duramente colpite dal sisma. L'iniziativa ebbe uno strepitoso successo avendo gli artisti risposto all'appello con generosità, si realizzò quindi una cospicua somma di denaro che venne versata al Commissario Governativo di Udine. Nello stesso anno 1976 il Circolo lasciò un altro segno di solidarietà, questa volta per la comunità parrocchiale di san Gaetano, mettendo a disposizione dei fondi per l'acquisto delle attrezzature ricreative . Le iniziative di solidarietà non si limitarono a questi due casi, ma furono molteplici, fra cui l'acquisto di un ambulanza e un contributo per i bisognosi di operazioni chirurgiche ed altre ancora. Nel 1977 il Circolo ebbe la sua prima sede sociale a Melegnano in piazza Garibaldi al civico 5, bella e decorosamente attrezzata, la stessa servì anche da ritrovo per i soci oltre che da galleria d'arte. L'inaugurazione della nuova sede avvenne il 17 dicembre 1977, con la mostra collettiva del miniquadro alla quale aderirono parecchi artisti e fu un grande successo; questa prima mostra prenatalizia rimase quasi un archetipo per tutte le successive mostre dello stesso periodo. Nel primo anno di attività nella nuova sede ci furono ben trentadue mostre fra personali e collettive, e fu di fatto il momento culminante del Circolo che permise fra l'altro di rendere note le più valide e varie espressioni d'arte dei pittori melegnanesi. L'utilizzo della sala espositiva in pieno centro cittadino fu senz'altro utile ai soci e allo stesso tempo richiamava nuovi iscritti, nel proseguimento del suo scopo didattico il Circolo organizzò nel 1978 anche un corso gratuito di disegno e di pittura al quale aderirono in molti. Il 28 febbraio 1978 si riunì il consiglio direttivo del Circolo per il primo rinnovo delle cariche sociali, in questa occasione si propose un programma di attività artistico culturale per l'anno a venire e fu suddiviso in spazi che raggruppavano le mostre personali e collettive riservate ai soci, e mostre personali di artisti esterni invitati ad esporre i propri dipinti. Il Circolo dei pittori melegnanese era altresì solito bandire a ripetizione annuale concorsi e gare di pittura estemporanea oltre che corsi di aggiornamento e di educazione sia artistica che culturale. Gli iscritti dell'anno 1978 furono oltre settanta fra i quali vogliamo ricordare oltre al presidente e segretario fondatori i pittori: Giuseppe Pozzi, Luigi e Sergio Generani, Romano Lorini, Stocchi Walter, Fattori Zini Cesare, Elisabetta Giannetta, Franco Marchesi, Gianna Gnocchi, Marina Fioravanti, Maria Assunta Pogliaghi, Giuseppe Pogliaghi, Consolato Minniti, Massimiliano Raimondi, V.Antonio Palmisano, Rita Facchini, Maria Neve Capitale, Angelo Dossena, Anna Giaccio, Miriam Giudici, Giorgio Gandini, Adele Giudici, Antonio Lichelli, Alfredo Morelli, Renzo Miracoli, Marco Ruffini, Adriana Spoldi, Fiorella Zulian. Nell'anno 1978 fu adottato il logo del Circolo Artistico melegnanese, fra le varie proposte fu scelto il logotipo presentato da Fiorella Zulian pittrice aderente al Circolo, il bozzetto consisteva nella rappresentazione di una matita due pennelli e da una spatola da creta raccolte in una mano che fermamente li stringeva. Il 6 maggio 1979 il Circolo organizzò la Terza edizione di Estemporanea a cui parteciparono oltre quarantacinque pittori; nel 1981 vi fu la seconda scadenza del consiglio direttivo di nomina triennale ed in tale occasione il maestro Ugo Fraschetti fu nominato Presidente Onorario, mentre veniva eletto presedente effettivo Cesare Fattori Zini e membri del direttivo Bettinelli, Chiarion, Pozzi e Fasani. Nell'anno a seguire 1982 subentrava alla presidenza di Fattori Zini, il collega Romano Bettinelli che detenne la carica fino al 27 gennaio 1984. Sul finire dell'anno 1982 la morte improvvisa del prof. Fraschetti funestò il Circolo dei pittori, con la dipartita del Maestro si andava ineluttabilmente a chiudere il primo periodo del Circolo Artistico di Melegnano. A Romano Bettinelli subentrò per un solo anno nel 1984 Anna Giaccio, e con la seduta del 12 gennaio 1985 venne nominato nuovo presidente il maestro Paolo Marchetti che deterrà la carica sino al 1992. Gli anni a venire saranno tutti forieri di molteplici attività didattiche ed espositive, anche i nuovi iscritti avvicenderanno quasi totalmente i soci nel direttivo dell'associazione; il 1986 fu particolarmente importante per la coincidenza con il 10 anniversario di fondazione che fu festeggiato con una serata musicale al Teatro Sociale dove si esibirono la corale Lorenzo Perosi di Salerano sul Lambro, il musicista Marco Cursi e il tenore Gianfranco-Biggioggero. Anche il ventesimo ed il venticinquesimo di fondazione furono commemorati dignitosamente, in quest'ultima occasione furono, tra l'altro, assegnati anche degli attestati di riconoscimento alle personalità più meritevoli. Dopo la presidenza di Passarini dal 1993 al 1995, troviamo l'avvicendamento prima di Ezio Felisa, e successivamente di Luciano Libè, mentre nell'anno 2009 viene nominato con funzioni di coordinatore provvisorio Paolo Marchetti già presidente del sodalizio degli anni Ottanta.

La mostra del Miniquadro del 1976, da sinistra Angelo Dossena, Luigi Generani e Giuseppe Beccarini

Con la recente seduta del 21 gennaio 2010 viene rinnovato integralmente il consiglio direttivo, che a sua volta nella sessione del 27 gennaio ha disposto le nuove cariche sociali con la nomina a presidente del maestro Paolo Marchetti da Livorno, vice presidente Antonio Cagnazzi (recentemente scomparso), tesoriere Pietro Negri, consiglieri Vertola, Pasetti, Borello e Adero.

centro ginnastica medica

Ginnastica
ginnastica per tutte le età

Ginnastica medica
per bambini con difetti del portamento
per adulti con algie vertebrali

Fisioterapia
riflessologia plantare
rieducazione posturale globale
trattamenti per il "mal di schiena"
rieducazione motoria post-trauma
kinesiterapia - massaggi manuali - ionoforesi
radar - ultrasuoni - trazioni - elettroterapia - laser
NOVITÀ: Tecarterapia
Onde d'urto focali

Poliambulatorio medico
ortopedia - cardiologia - ginecologia - fisiatria - neurologia - agopuntura
- dietologia - angiologia - dermatologia - logopedia

centro ginnastica medica
Vicolo Monastero 2 - MELEGNANO - Tel. 02.98.33.702
Medico responsabile dott. A. Tarocchi
autorizzazione Regione Lombardia - Ussl n. 57

Un libro scritto dal nipote del calciatore Federico Jaselli Meazza e dal melegnanese Marco Pedrazzini

Giuseppe Meazza, biografia di un campione che è il simbolo del calcio milanese e italiano

Meazza in azione contro la Juventus (didascalia completa in fondo all'articolo)

Il Nonno

Che emozione fortissima riscrivere la storia di mio nonno Giuseppe Meazza raccontata in prima persona! E' la sua storia, ma è anche un po' la mia che l'ho conosciuto prima come nonno e poi come fuoriclasse del calcio. Riordinare le parole dette a noi parenti e ai suoi amici veri è stato come rimettermi seduto accanto a lui e ascoltarlo ancora; risistemare i suoi appunti, le sue lettere, i suoi articoli è stato come rivederlo scrivere chino sul tavolo di casa. Abbiamo scelto di pubblicare i veri ricordi di Meazza: non un racconto generico come i tanti già esistenti, ma la storia del più grande calciatore italiano di tutti i tempi raccontata da lui stesso.

È quindi una narrazione originale, uno scritto che non abbiamo stravolto, volutamente, riproponendo così le espressioni semplici e genuine di un uomo nato nel 1910. Trovano spazio non solo le rievocazioni dei trionfi mondiali ma anche aneddoti sul gioco del calcio degli anni Trenta e Quaranta. Il nostro lavoro è stato semmai quello di unificare i vari episodi, controllare le fonti e le citazioni, integrare lacune e mancanze, armonizzare i passaggi, astenendoci da ogni commento. Parla Meazza e noi lo ascoltiamo.

Eppure nemmeno in famiglia era semplice strappargli molte parole, visto che lui non voleva fare la parte dell'ex campione nostalgico. Era più facile avere un suo giudizio su qualche giocatore durante le partite: pochi promossi, molti bocciati ("quello non è buono", "quell'altro ha talento ma non è veloce", "quell'altro ancora per segnare doveva mirare il palo più lontano"). Ho avuto la fortuna di andare allo stadio con lui parecchie volte e quasi sempre scappavamo via quando le lancette dell'orologio segnavano la mezz'ora della ripresa. Per evitare il traffico ha perso e mi ha fatto perdere tanti gol, ma era una sua abitudine. Ogni volta che ci alzavamo per lasciare la tribuna la folla gli tributava un caldo applauso. Ero un bambino ma mi resi conto di avere accanto una persona veramente speciale. Una sana passione per il calcio e per l'Inter, sempre sotto il segno della massima sportività: questa è la cosa più bella che mi ha trasmesso mio nonno Peppino. Lasciamo perdere il talento invece, quello è una fortuna riservata a pochi ed io non ero tra questi. "Devi giocare tenendo la testa alta" mi ripeteva sempre quando mi vedeva alle prese con un pallone. Ricordo come fosse ieri i palleggi insieme a lui e le smorfie quasi di dolore per un stop o un tiro sbagliato. Era un esteta del calcio, prima ancora che un appassionato del gioco. Mi regalava i portachiavi o i distintivi dell'Inter, bellissimi anche se avvolti da una quantità di carta sproporzionata.

Lo ripenso passeggiare nella sua amata Milano, la città che mai ha voluto lasciare e che gli è stata riconoscente dedicandogli il suo stadio. E consentendogli di riposare al Famedio, la parte del Cimitero Monumentale riservata ai milanesi illustri. Avevo solo undici anni il giorno in cui San Siro venne intitolato al nonno, era il 2 marzo 1980. La notte prima non riuscii a prendere sonno per l'emozione. Alla cerimonia c'erano il sindaco Carlo Tognoli, il presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli e quello del Milan Felice Colombo che quel giorno si affrontavano nel derby, i due capitani Graziano Bini e Aldo Maldera e l'indimenticato Peppino Prisco. Quanto orgoglio vedere quella scritta sulla lapide: «A Giuseppe Meazza espresso dal suo cuore generoso il popolo di Milano intitola questo glorioso stadio più volte illuminato dalle sue gesta di atleta». In quella grigia giornata di marzo l'Inter vinse 1-0 con gol di Oriali e di fatto si assicurò il dodicesimo scudetto, quasi un segno del destino.

In questo libro, Marco ed io, abbiamo cercato di ripercorrere la vita del campione attraverso le sue parole e le testimonianze di chi lo ha conosciuto profondamente: parenti, amici, giornalisti, calciatori, dirigenti. Ora credo di comprendere ancora di più il nonno: parole che ascoltate da bambino avevano un senso adesso ne hanno un altro. Ho vissuto come fossi il protagonista le gioie e le paure che lui stesso ha descritto in queste pagine, senza però dimenticare che Meazza era lui.

Federico Jaselli Meazza

Federico Jaselli Meazza, nato a Milano il 21 dicembre 1968, si laurea in Legge nel 1995. Dopo aver lavorato in alcune società italiane con diverse mansioni si trasferisce in Spagna, a Madrid, dove vive e lavora in una multinazionale dal 2008. Appassionato di sport e di calcio in particolare ha collaborato in passato per alcune riviste sportive.

Il Mito

La storia d'amore non poteva che iniziare ai popolari di San Siro, in un lontano 17 maggio 1978, con mio padre, sotto la pioggia per un Inter-Torino di Coppa Italia. In campo tanti giocatori buoni, che a me bambino di otto anni sembrano campioni straordinari. Vincono i nerazzuri 1-0: gol di Muraro. Torno a casa con la bandiera. Felice. Non ho mai sentito parlare di Giuseppe Meazza. Come milioni di altri italiani parto con l'album delle figurine Panini, passo dalla Gazzetta dello Sport nella cartella il lunedì mattina a scuola, dalla radiolina con *Tutto il calcio minuto per minuto*, dal secondo tempo in tv delle partite la domenica sera, proseguo con i leggendari mercoledì di coppa e finisco per immergermi nella storia di questo gioco che riempie le nostre vite.

La storia del calcio, dell'Inter, dell'Italia del Novecento. Imparo chi e cosa è stato Giuseppe Meazza, molto più di un grande calciatore degli anni Trenta e di un nome dato ad uno stadio. Dall'interesse alla passione il passo è breve: senza accorgermene la casa si riempie di decine di libri, centinaia di riviste e giornali sul fuoriclasse e sulla squadra del cuore. Vent'anni di inconsapevole lavoro che non riesco tuttora a considerare tale, ma quasi un obbligo nei confronti di un mito milanese, italiano e mondiale spesso raccontato in maniera romanzata e superficiale.

Perché tutta questa passione diventasse un libro ci voleva l'incontro con suo nipote Federico: lui che lo conosceva bene come uomo voleva sapere tutto del calciatore, io che citavo a memoria ogni tabellino delle sue partite sentivo il bisogno di scoprirne il privato. Da tutto questo, oltre che dall'entrata in scena di una casa editrice come ExCogita, è nato *Il mio nome è Giuseppe Meazza*. La vastissima parte fotografica si basa sull'archivio della famiglia, ben conservato dalle figlie Gabriella e Silvana. Le didascalie sono frutto di accurate ricerche documentali oltre che di inaspettate scoperte lungo le strade misteriose e infinite del collezionismo calcistico. Pubblichiamo oltre 400 documenti, che senza la necessaria sintesi avrebbero potuto facilmente essere cinque volte di più. Poi l'accurata parte statistica, tanta Milano d'epoca con i luoghi simbolo e le testimonianze di grandi personaggi del mondo del calcio: da Vittorio Pozzo a Massimo Moratti, da Sandro Mazzola a Gianni Brera, da Peppino Prisco a Gino Palumbo. In ogni parte il Meazza pubblico e quello privato si intersecano, senza divisioni nette, cercando di narrare al lettore il senso ed il fluire di una vita. Considerando la nostra passione per la materia il rischio era di cadere nella retorica, ma per fortuna ci ha aiutato lui stesso ad evitare questo pericolo. Lo ha fatto raccontandosi senza evitare gli argomenti scomodi: la sua vita non proprio da atleta, i rapporti con il fascismo, le battaglie dentro e fuori dal campo, la depressione nel periodo *del piede gelato* e l'amarezza del declino.

È stato un lungo viaggio in un tempo che non esiste più, reso ancora più affascinante dal fatto che a guidarci fosse il suo campione più rappresentativo. La rinuncia a molte foto è stata dolorosa, ma necessaria per offrire un percorso logico e lineare ai lettori. Vorremmo condividere con loro, a prescindere dall'età anagrafica e dalla fede calcistica, le emozioni di uno sport che ci mantiene bambini e la magia della vita di Meazza.

Gli inizi nel calcio di strada in via Costanza Arconati, gli scudetti con l'Ambrosiana-Inter, i mondiali con l'Italia, gli amari passaggi a Milan e Juventus, la guerra, il ritorno alla casa nerazzurra e il commovente addio, la panchina del Besiktas e della Nazionale, i ragazzi dell'Inter di Angelo Moratti da far crescere, l'esperienza giornalistica. Non c'è stato bisogno di aggiungere niente: ha fatto tutto lui.

Marco Pedrazzini

Marco Pedrazzini, nato a Melegnano il 24 luglio 1969, lavora come documentalista al centro documentazione - archivio del "Corriere della Sera" e de "La Gazzetta dello Sport". Giornalista pubblicista dal 1996, è appassionato collezionista di giornali, riviste e libri. Coautore del libro sul centenario nerazzurro, "Inter, un secolo di passione nerazzurra", ha collaborato all'edizione di altre opere sul calcio e sul ciclismo.

La foto

Milano, 21 aprile 1929 23a giornata campionato 1928/29. L'Inter, divenuta Ambrosiana, si veste per una volta ancora di nerazzurro. E' solo il logo sul petto a ricordare la fusione con la Milanese. Il pubblico riempe le tribune dello stadio di via Goldoni. La stampa il giorno dopo celebrerà la nascita del gol "alla Meazza". A tu per tu con il portiere con "l'invito" ad uscire per batterlo in dribbling e appoggiare la palla in porta. Nel 4-2 in cui viene battuta la Juventus, nonostante le parate di Gianpiero Combi, Meazza realizzerà una doppietta. L'Inter vincerà lo scudetto del primo campionato a girone unico.

---

296 pagine 35 euro

400 tra fotografie e documenti pubblicati (archivio di famiglia) completa parte statistica con ogni gol del "balilla" la storia privata e pubblica di Giuseppe Meazza di Federico Jaselli Meazza (nipote del campione) e Marco Pedrazzini, giornalista e storico del calcio.

STUDIO NEGRI

Amministrazioni Stabili
Gestione contratti di locazione

Via Giardino n° 11 Melegnano - Tel. 02 9837237 - Fax 02 98129222
Mail: info@studionegri.net Sito web: www.studionegri.net

A.N.A.C.I. Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Socio Regionale n° 1063 Socio Nazionale n° 8602

Molte personalità presenti

Cacciatori "Over 75" fanno festa a Carpiano

Organizzata dall'Assessorato Caccia della Provincia di Milano in collaborazione con gli ATC (Ambiti Territoriali Caccia) Milano/Est e San Colombano al Lambro, si e svolta la tradizionale "Festa del Vecchio Cacciatore" riservata agli Over 75 e oltre...

La simpatica manifestazione voluta e portata avanti nel corso di questi anni da una Dirigenza capace e comprensiva si e svolta in due fasi;la prima sportiva venatoria consistente in una battuta di caccia su selvaggina liberata svoltasi Domenica 21 novembre u.sc. sul campo del quagliodromo "Poiago"(Carpiano) dove i numerosi seguaci di Diana si sono ritrovati pimpanti più che mai in questa importante sfida. Positivo il consuntivo finale di questo incontro considerando le non buone condizioni climatiche e ambientali di questa stagione che ha messo a dura prova cani e cacciatori. Un bravo agli organizzatori in primis al Presidente dell'ATC MI/Est Raffaele Congiunti coadiuvato dai collaboratori Gazzola, Cappellini, Cipollini e a tutto lo staff del "Poiago" capitanati dal vulcanico Presidente Giò Vitali. Attento e responsabile il servizio d'ordine prestato dalla G.V. della FIDC Giuseppe Zamboni. Al termine l'accogliente "Chalet" ci ha visti riuniti in conviviale allegria con qualche "sfottò" ai "padellari" di turno, pochi per la verità.

Giro di boa ed eccoci, a distanza di una settimana, proiettati nella seconda fase culinaria/gastronomica. L'allegra brigata di "Nembrotti" è approdata in quel di Pasturago località situata nel comprensorio dell'ATC.MI/Est, accolti con cordialità e simpatia dai proprietari di un noto ristorante.

Nel corso del convivio gli onori di casa sono stati fatti dal Dirigente Zoller GianFranco "deus et machina" della manifestazione, dal valido personale dell'Assessorato caccia, cordiale e preparato. Numerose le Autorità civili e venatorie presenti primo tra tutti l'Assessore alla Caccia e Pesca della Provincia di Milano Luca Agnelli. Nel Suo intervento ha sottolineato queste lodevoli iniziative espressione di sentimenti di amicizia e, come in queste occasioni vanno i plausi verso coloro che della caccia hanno fatto il loro credo mettendo radici profonde.

Altri significativi interventi da parte dei Presidenti dei due ATC Raffaele Congiunti e Pietro Borella entrambi d'accordo nel consolidare questi positivi incontri chestimolano sempre di più a migliorare la nostra primaria attività.

Sono seguite le premiazioni con la consegna di targhe e numerosi attestati di benemerenza ai più anziani per la lunga attività venatoria.

Tra i numerosi premiati il concittadino Giuseppe Castellaro decano dei cacciatori Melegnanesi con un "record" di settanta licenze di caccia. Congratulazioni al nostro Peppino a cui auguriamo ancora tanti anni di questa sana attività. L'allegra compagnia ha sciolto le fila nel tardo pomeriggio con la promessa di ritrovarci nel 2011 con un caloroso in bocca al lupo.

A. Garbati

L'intervento - Riceviamo e pubblichiamo

I disturbi alimentari sono provocati da fattori individuali e famigliari

Raccontare ai malati di vaiolo nell'immediato dopoguerra che nel 2010 si sarebbe festeggiato il trentesimo anniversario dalla sconfitta della malattia, sarebbe stato come narrare un racconto di fantascienza .

E' stata una guerra lunga secoli, dapprima contro il fato e l'invisibile, poi a seguito della scoperta del virus contro qualcosa di talmente piccolo da risultare un ostacolo insormontabile, fino alla vittoria della scienza e della perseveranza, costata però milioni di vittime. E come tutte le battaglie anche questa lascia ancora i segni sulle braccia di molte persone.

Nei racconti ancora vivi di chi quel dopoguerra l'ha vissuto, risalta sempre la preoccupazione che si aveva per garantire qualcosa da mangiare per se stessi e per i propri cari.

Ogni Era e ogni posto nel mondo ha le sue preoccupazioni e le sue battaglie.

Esiste oggi un'epidemia che potremmo paragonare al vaiolo ed è la stessa che, raccontata a chi non aveva nulla da mangiare, non riuscirebbe mai a comprendere. Parliamo di disturbi tipici della nostra era e del nostro mondo. Disturbi che fanno sì che il corpo, e lo spirito, vengano distrutti lentamente dal desiderio e dall'impulso di "non mangiare" o dalla sensazione di perdere il controllo nell'assunzione di cibo.

I disturbi della condotta alimentare sono patologie ad elevato tasso d'incidenza e progressivamente in aumento nell'ultimo decennio, caratterizzate da elevata richiesta e necessità di un tempestivo intervento specialistico multidisciplinare.

Secondo i dati della società italiana per lo studio dei disturbi alimentari, anoressia e bulimia sono la prima causa di morte tra le ragazze fra i 12 e i 25 anni ed i malati attualmente in Italia sono già più di 150mila. Ogni anno si contano 3500 nuovi casi di anoressia e 6000 di bulimia. La media, secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute, è di 6 nuovi casi ogni 100mila abitanti.

Anche qui combattiamo contro l'invisibile. E il cervello può esser il peggior nemico da affrontare. Il problema è complesso e sovente affrontato con superficialità.

È importante sottolineare che questi tipi di disturbi, in particolare l'anoressia e la bulimia, non sorgono da un mero "capriccio" che porta a un'alimentazione disregolata per il puro desiderio di dimagrire fine a sé stesso, ma vi sono diversi elementi da considerare.

Vi sono fattori predisponenti in cui potremmo comprenderne di individuali (sesso, età, psicologia del soggetto), famigliari e socioculturali; fattori precipitanti come una dieta errata, periodi stressanti o esperienze traumatiche e fattori perpetuanti come possibili rinforzi positivi a livello ambientale o trattamenti non adeguati.

Ai naturali sconvolgimenti che interessano la mente dell'adolescente oggi viene sommata una moltitudine di aspettative socioculturali e un costante bombardamento mediatico veicolato dal marketing. Il desiderio di attrarre potenziali clienti (per vendere prodotti o per fare audience) sfrutta un'idea di bellezza, intelligenza e fascino assolutamente artefatta, enfatizzata e soprattutto, purtroppo, mitizzata. E' quindi più che normale che qualsiasi spettatore di questo grande "circo" si senta inferiore o comunque voglia misurasi con modelli che non possono essere raggiunti anche perchè non effettivamente esistenti. La bramosia di bellezza associata alla magrezza, canoni imposti e non cercati. Alla parola "magrezza" non è associato un valore puramente estetico, ma un traguardo per le giovani ragazze corrispondente alla ricchezza sia salutare che economica. Inoltre per la maggior parte delle ragazze malate, essere magra significa possedere autocontrollo. "Divinizzazione" degli status symbol, dove l'apparire conta più dell'essere, non è filosofia, ma il modello che tutti i giorni i media e la società ci passano.

Anoressia e bulimia: disturbi alimentari psicogeni. La parola stessa indica che non c'è nulla di patologico a carico dell'organismo, nessun malfunzionamento di stomaco, fegato, o dell'apparato gastroenterico in generale, ma l'aspetto più importante è la psiche.

I disturbi che sovente accompagnano o seguono queste patologie sono: la depressione, l'ansia, i disturbi ossessivo-compulsivi, patologie dermatologiche e cardiache.

Purtroppo se ne parla solo quando una modella muore dopo aver sofferto per anni di questi disturbi. Ma la realtà della vita sono adolescenti con lo zainetto della scuola o teenagers che tengono tutto il loro disagio su un diario segreto.

Nella mia esperienza presso il dipartimento di diagnosi e terapia dei disturbi alimentari dell' Ospedale San Paolo di Milano, non ho mai visitato modelle da copertina, ma ragazze che vanno a scuola, fanno i compiti e attività sportiva, che sono su facebook e mandano sms. Con drammi che rischiano di sconvolgere non solo la propria esistenza, ma anche quella dei propri cari.

La speranza è che, come il vaiolo, si riesca un giorno a sconfiggere il male nascosto e difficile da identificare. La battaglia è lunga e faticosa. L'attenzione dei clinici e dei genitori è utile per una diagnosi precoce e per evitare un degenerare della sintomatologia e del disturbo del comportamento alimentare.

Dott. Michele Scala

Buon Natale con quelli del Germoglio

Un gruppo di ragazzi del "Germoglio, presso l'oratorio San Giuseppe, hanno voluto festeggiare con i loro assistenti il Santo Natale

60 anni insieme

Giovedì 30 dicembre 2010
DEGRADA FIORENZO e
TARENZI GIOVANNA

Hanno festeggiato il sessantesimo anniversario di matrimonio. Auguri dal figlio Angelo con la moglie Maria Grazia, il nipote Daniele, parenti e amici tutti.

La vicenda vera di una ragazza prematuramente deceduta nei giorni scorsi

La storia di Sofia ora è arrivata al capolinea

Era il 25 ottobre del 2008, Anna, quando su "Il Melegnanese" raccontai, sotto pseudonimo, la tua storia di anoressia. Stavamo lanciando "Microonde", un inserto pensato per i giovani, e ne dedicammo uno proprio alla tua malattia.

Un titolo a caratteri cubitali "La storia di Sofia: da una presunta guarigione a momenti di follia" lanciò un articolo di cui tu non hai mai sospettato nemmeno l'esistenza. Temevo le tue reazioni, non volevo aggiungere alla tua sofferenza anche la mia, così per riserbo lo tenni in un cassetto.

Consigliando a chi, come me, si trovava ad assistere ad una simile discesa agli inferi, di controllare che la malata fosse in mano ad un buon medico e di non cedere ai suoi ricatti "gastronomici" (io, leggermente sovrappeso, avrei dovuto "coccolarmi" con i salatini degli aperitivi, mentre tu ti accontentavi di conservane le briciole come una formica), speravo ancora nella tua guarigione, ma il primo ottobre scorso te ne sei andata per non tornare più.

Ti hanno trovato sul divano, con un libro tra le mani, assopita in un dolce sonno che ha messo la parola fine ai tuoi tormenti. Chiunque potrebbe pensare che il tuo è stato il modo migliore di morire, ma non a 38 anni e per una malattia così contro-natura.

Dicono che le anoressiche sono persone fragili e che per guarire abbiano bisogno soprattutto d'amore, oltre che di un buon medico, ma quanti dottori ti hanno visto ed in quanti ci siamo affannati per seguirti, coccolarti, spronarti e rimproverarti quando sembrava che servisse, per impedire a quel mostro che ti stava divorando di portarti via.

Fragile, poi, non lo eri per niente: piuttosto eri testarda, volitiva, con le tue forze impegnate a combattere un delirio interiore che alla fine ti ha ammazzato e che ha stravolto l'anima di tutti coloro che ti hanno amato e ti sono stati vicini.

In realtà ho sempre sperato che tu, fragile, lo fossi un po' di più, perché ce ne vuole di durezza per ostinarsi per anni a vivere di cappuccini senza zucchero e di qualche finocchio scondito... Avrei voluto che un po' di debolezza ti spingesse a cedere alla fame, ma non è successo mai. Ti aggiravi intorno al cibo con una tale brama.. e per punire quel tuo naturale desiderio ti sottoponevi a lunghe maratone a piedi, 30 chilometri andata e ritorno, e ad ore e ore di nuotate.

Lo scorso anno ebbi l'occasione di avvicinarmi al mondo della moda, in cui tu lavoravi da sempre, e di scrivere alcuni articoli di costume ispirati alle sfilate. Dietro ogni mia parola c'eri sempre anche tu: con l'ironia e con un po' di leggerezza cercavo nel mio piccolo di sottolineare quanto fosse insensata e, per alcune donne, opprimente la distanza che si sta scavando tra le proposte degli stilisti e la realtà della cosiddetta "maggioranza silenziosa", a cui io stessa, con parenti, colleghi ed amici, sento di appartenere, anche se, scrivendo, qualche volta smetto di tacere.

La settimana della moda milanese si era conclusa da poco e la mia penna era di nuovo in fibrillazione: Elena Mirò, paladina delle cosiddette taglie "morbide" (che includono, per un motivo a me misterioso, persino la 44), era appena stata esclusa dalle passerelle e Mario Boselli, presidente della Camera della Moda, aveva dichiarato a Uno Mattina che questo taglio era stato un atto di coraggio. Alcuni stilisti avevano infatti minacciato di boicottare la kermesse milanese, se il marchio Mirò avesse sfilato come accadeva da cinque anni a questa parte. Così, escludendo le taglie "morbide", che rappresentano la maggior parte delle donne, la Settimana della Moda è stata regolarmente di sei giorni, invece che di tre. Marketing, un'impietosa esigenza di show business.. ecco come definirei la scelta di Boselli: coraggio proprio no.

Erano questi i pensieri che mi si stavano agitando nella mente, Anna, quando te ne sei andata tu e, lì per lì, di moda non avevo voglia di parlare più. Poi, sfogliando "Vanity Fair", tre le lettere al direttore, ho trovato l'accorato ricordo di qualcuno che ti aveva amato e, accanto, una lettera di Elena Mirò, che, dopo aver sfilato con orgoglio al di fuori dei calendari ufficiali, asseriva che è la moda a dover "essere al servizio delle donne, non il contrario".

E' rilanciando questo pensiero che vorrei salutarti, Anna, ma non solo.

Tempo fa, commentando un mio articolo, mi dicesti che nello scrivere ero troppo accorta, "politically correct" e che non "osavo mai", così vorrei provare, almeno questa volta, ad accontentarti, denunciando, nuda e cruda, la realtà delle anoressiche adulte, sostanzialmente abbandonate a se stesse.

Due parole su tutte animano i valori sbandierati da una parte della nostra società: libertà e autodeterminazione. Nei dibattiti etico sanitari, poi, viene difeso il diritto del malato a rifiutare le cure.

Cosa accade, però, quando ad "autodeterminarsi" è un'anoressica, che, pur essendo intelligente, brillante in molti campi ed integrata socialmente, è dilaniata da disturbi molto gravi della personalità? Succede, ad esempio, che è libera di dimettersi dall'ospedale e di opporsi a terapie salvavita, che può rifiutare di prendere farmaci antidepressivi che l'aiuterebbero a ridurre l'ansia che le impedisce di mangiare... succede, in soldoni, che in nome di un distorto concetto di "autodeterminazione", può scegliere di lasciarsi morire, anche se la sua volontà è viziata da una malattia dilaniante e più forte di lei.

Qualcuno, sicuramente, avrà ancora il coraggio di chiamare tutto questo libertà, ma io mi rifiuto. Io questa volta oso e dico che lasciare un malato così grave in balia di se stesso è solo crudeltà.

Carla Pirovano